IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 184. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 5 Luglio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario* **C. Chauvet**
In tutto il Regno Cent. 5 · Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 25 - in più da convenirsi. - Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 50. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 5 del mattino.

Le elezioni inglesi e l' "Home rule,"

Gladstone ha parlato ad Edimburgo e tutto il suo lungo discorso è stato un seguito di variazioni sopra una nota unica: l'*Home rule*.

Nè poteva essere altrimenti, perchè questa dell'autonomia irlandese, anche per consenso dei suoi avversari, è la vera, la sola quistione, che il corpo elettorale inglese è chiamato con il proprio voto a risolvere.

Tentarono bensì i conservatori di dare alla campagna elettorale un diverso indirizzo trasportandola sul terreno delle riforme sociali; ma la forza delle cose fu superiore alla loro volontà, ed essi dovettero acconciarsi a combattere sul campo altrui, sul campo che il signor Gladstone ed i suoi amici avevano scelto ed avevano preparato con il lavoro mai interrotto di sei anni.

Cotesta situazione, in apparenza svantaggiosa ai conservatori, in fatto non sembra essere tale, a giudicarne dalla accoglienza piuttosto fredda che il progetto del sig. Gladstone ha avuto dalla opinione pubblica inglese.

Ostili risolutamente i conservatori e gli unionisti, i quali si batteranno all'ultimo sangue per difendere l'integrità dell'impero britannico che essi ritengono minacciata dall'*Home rule;* partigiano senza entusiasmo, per fatalità di posizione il gruppo dei vecchi liberali inglesi, l'*Home rule* trova i suoi caldi fautori soltanto nella deputazione radicale e nella irlandese, esclusa la rappresentanza delle contee protestanti dell'*Ulster*, che è forse la più fiera avversaria delle idee gladstoniane e lo è *pour cause*, giacchè teme di essere sopraffatta dalla maggioranza cattolica e di esserne oppressa.

Ciò malgrado è difficile prevedere le sorti della battaglia, appena principiata, giacchè della vittoria decideranno non le classi intelligenti, ma le grosse masse degli elettori, presso le quali il nome del *great old Man*, come chiamano il Gladstone, è molto popolare anche per il fatto che alla riforma elettorale, da lui voluta e fatta approvare, devono il diritto di suffragio.

Le prime avvisaglie sono riuscite favorevoli a lord Salisbury, che su quattordici elezioni ne conta dieci di amici; ma esse nulla dicono, perchè, secondo la procedura elettorale inglese, i candidati che non hanno competitori, e questo era il caso nelle quattordici elezioni in parola, sono proclamati eletti senza squittinio.

Elemento di debolezza del partito liberale è la indeterminatezza, che circonda il progetto dell'*Home rule*. Si supponeva che il discorso di Edimburgo avrebbe dissipato questa incertezza, ma in realtà ciò non fu. Il signor Gladstone ha tracciato le linee generali del suo progetto, di poco dissimile a quello del 1886, ma ha evitato di entrare nei particolari ed ha offerto ai suoi avversari un'arma, della quale usano largamente, accusandolo di non sapere egli stesso fin dove in- [illegible] con la sua autonomia irlandese o di non avere il coraggio di dirlo apertamente.

Ecco intanto, secondo le dichiarazioni di Edimburgo, le condizioni alle quali l'*Home rule* deve essere subordinato.

Supremazia del Parlamento britannico, al quale l'Irlanda manderà come in passato i suoi rappresentanti.

Il *Times* ne prevede inevitabili conflitti, i quali necessariamente non potranno essere risoluti se non con la deduzione dell'uno all'altro Parlamento.

Le cause dei dissidii, invece di essere diminuite, aumenteranno, scrive quel giornale, ed il distacco tra i due paesi si farà più profondo e l'integrità dell'impero ne sarà ferita a morte.

D'altra parte legalmente si sanziona una ineguaglianza tra l'inglese che dispone di un solo voto, e l'irlandese che ne disporrà di due.

One Englishman one vote; one Irishman two votes.

Equo riparto dei carichi fiscali tra i due paesi.

Protezione della minoranza protestante.

Con quali mezzi, si domanda il *Times*, voi la garantirete?

Evidentemente il signor Gladstone si aggira in un circolo vizioso, perchè se il Parlamento brittannico deve intervenire per proteggere la minoranza contro il Parlamento irlandese, si annullerà l'azione di questo; ed all'infuori di cotesto intervento quale è la protezione efficace e sicura che la legge può assicurare?

Estensione all'Inghilterra ed alla Scozia di qualunque legge che abbia tratto all'unità politica della corona brittannica, che il Parlamento irlandese adotti.

Una delle due: o i due Parlamenti sono una superfluità, ovvero il Parlamento irlandese eserciterà di fatto un'azione preponderante, ed allora addio supremazia del Parlamento di Londra, a meno che si riduca quello di Dublino ad un'assemblea politica di secondo grado, le cui deliberazioni non abbiano forza di legge senza la sanzione del Parlamento brittannico, ed allora addio autonomia irlandese.

Questa la situazione, come apparisce dalla stampa; soltanto fra pochi giorni potremo sapere verso quale delle due parti combattenti inclini la maggioranza del Corpo elettorale inglese.

Una cosa sembra tralucere tuttavia tra le righe dei giornali liberali, che cioè la fiducia nella vittoria finale, che era grande qualche settimana addietro, è venuta diminuendo man mano che il giorno dell'ultimo combattimento si avvicina.

Il partito radicale

Dopo il distacco avvenuto nell'ultima discussione parlamentare di una parte dell'estrema sinistra, per elementi la migliore, e la risoluzione presa da questo gruppo di partecipare, senza equivoci, alla vita politica del paese sul terreno costituzionale, nessuna manifestazione si è verificata da indurre a ritenere che lo stato di cose prodottosi sia modificato.

Il Circolo radicale di Roma ha bensì votato un ordine del giorno nel senso di veder riuniti nuovamente attorno al famoso *patto* di Roma tutti gli elementi dell'estrema sinistra, ma, senza tener conto della limitata influenza che il Circolo romano esercita sul corpo elettorale, specialmente col ritorno al Collegio uninominale, il voto espresso è talmente platonico che non può modificare quanto è avvenuto.

Il fatto del resto ha dimostrato all'evidenza che il famoso *patto* di Roma è talmente elastico da rendere possibili tutti gli equivoci.

E siccome in politica non vi è di peggio che l'equivoco, è naturale che gli uomini parlamentari, che hanno presa una posizione netta e decisa nell'ultima fase parlamentare e i candidati che aderiscono al nuovo gruppo radicale costituzionale, debbano far rotta da sè e lasciare il patto di Roma a coloro che preferiscono l'equivoco alle posizioni nette.

Come abbiamo detto altra volta, il distacco avvenuto fu un avvenimento politico parlamentare della maggior importanza e il partito liberale, che appoggia il Ministero, deve tenerlo in gran conto e favorire colla maggior simpatia la costituzione del nuovo gruppo.

Avverrà che non ci troveremo sempre d'accordo nella misura delle riforme e dei provvedimenti che dalla nuova frazione saranno propugnati, ma i punti di conciliazione sulla base dell'equità non potranno mancare e frattanto noi dobbiamo, per lealtà, fare tutto il possibile per rendere completo, sicuro e definitivo il movimento iniziato sul finire della passata legislatura, perchè rappresenta un progresso nel consolidamento delle istituzioni plebiscitarie.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 4, 2,20 pom. — L'incrociatore *Melampus*, di cui assumerà il comando il duca di York, è entrato in armamento a Portsmouth.

Esso ha uno spostamento di 3,400 tonnellate e macchine della forza di 9000 cavalli.

Il duca di York non è che *commander* (capitano di fregata) e il comando del *Melampus* gli è concesso in via eccezionale, dovendo gli incrociatori, a norma del regolamento, essere comandati da un capitano di vascello.

— Si ha da Lima che il gabinetto peruviano ha dato le sue dimissioni, e che il presidente della Repubblica ha incaricato il signor Carlos Elis di costituire un nuovo Ministero.

(N) **Berna**, 4, 2,40 pom. — Il signor Droz, che persiste a voler lasciare, per ragioni di salute, il Consiglio federale, e al quale i suoi colleghi hanno offerto il posto di direttore dell'Ufficio internazionale delle poste e telegrafi, avrebbe domandato un po' di tempo a riflettere.

In conseguenza il Consiglio federale aggiornerà l'elezione e non si pronuncierà sulla candidatura a tali funzioni del signor Hoehn, direttore delle poste svizzere.

(N) **Parigi**, 4, 3 pom. — Il duca Antonio di Montpensier e l'infante Eulalia, sua consorte, sono arrivati a Schweninga, dove si tratterranno sino alla fine del mese.

(N) **Londra**, 4, 2,20 pom. — Il Re di Rumenia, che aveva ritardato la sua partenza per recarsi ad Hatfield presso Lord Salisbury, ne è ritornato ieri sera ed è partito oggi per il Continente.

(N) **Vienna**, 4, 2 pom. — Il granduca Pietro di Russia e la granduchessa sua consorte trovansi ora a Gleichenberg, in Stiria, dove si tratterranno qualche tempo a prendere le acque.

— Corre voce che alle manovre austriache, che avranno luogo quest'anno nei pressi di Faenfkirchen, nell'Ungheria meridionale, assisteranno non solo, come al solito, l'Imperatore Francesco Giuseppe, ma altresì l'Imperatore Guglielmo, il principe di Galles e il principe di Napoli.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 4, 2 pom. — Il Sultano ha conferito varie onorificenze ai proprietari del giornale arabo *El Ahram* che si pubblica qui.

La moglie del direttore ha ricevuto l'ordine del Chefakat.

La notizia ha fatto impressione, conoscendosi le tendenze anglofobe di quel giornale.

(N) **Londra**, 4, 3,20 pom. — Lord Dufferin, giunto testè da Parigi, è partito oggi per Dublino, dove si reca, in occasione del terzo centenario di quella Università, di cui è Cancelliere.

(Dai giornali).

Il *Temps* ha da Berlino:

Il conte Radolinski, che succede a Costantinopoli al signor de Radowitz, è stato nominato principe Radolin dall'imperatore Federico III, di cui era maresciallo di palazzo; egli è di origine polacca e possiede grandi proprietà nella provincia di Posen e nella Slesia.

Prima di occupare la sua carica alla Corte, egli aveva fatto parte del Corpo diplomatico, in qualità di segretario di Ambasciata a Costantinopoli e di ministro di Prussia a Weimar.

Ha cinquantun anni.

Nel Marocco

(S) **Madrid**, 3 — Si ha da Melilla: « Il fratello del Sultano è giunto ad Alcazaba con 300 uomini di fanteria e 600 di cavalleria e con l'ordine di esigere dalle tribù provvigioni e denaro che esse non sono disposte a dare. Si temono conflitti.

« Il figlio del Sultano si è diretto alla frontiera algerina con 4500 uomini di fanteria e 1500 di cavalleria. »

Alla Camera francese

(S) **Parigi**, 4 — Presiede Floquet. Si riprende la discussione dei crediti suppletivi per la marina.

Brisson rimprovera alla Amministrazione della marina di disconoscere la volontà della Camera e di ridurre il numero delle navi da guerra armate da essa chiesto l'anno scorso.

Brisson dopo lunghi e vivi attacchi contro il ministero della marina, conclude pronunziandosi in favore dei crediti suppletivi domandati per la marina. (Applausi a sinistra).

Laferronnaye, deputato di destra, dichiara che voterà in favore di questi crediti. (Benissimo!)

Il ministro della marina, Cavaignac, dice che le sue proposte sono il risultato della volonta formalmente espressa dalla Camera,

(S) **Parigi**, 4. — Il ministro Cavaignac soggiunge che la Marina portò il suo effettivo da 7500 a 14000 e le sue navi armate da 27 a 60. Grazie al nuovo metodo di costruire le corazzate, in cinque anni invece che in dieci, ne avrà costrutte 31 alla fine del 1897. *(Applausi)*. Ne risulta che, colle nuove spese, il bilancio ascenderà da 250 a 260 milioni di franchi.

Il ministro espone le modificazioni che introdusse in alcuni servizi e le economie che ne risulteranno. *(Applausi)*. Quanto ai 12 milioni che la Commissione del bilancio gli nega, egli dimostra l'impossibilità di rinunziarvi senza abbandonare il programma della Camera; e dichiara essere tempo di mettere fine alle esitazioni nella ricostituzione della marina. *(Applausi alla Sinistra e al Centro)*.

Dopo un discorso del relatore, Clemencéau solleva un lungo incidente riguardo alla artiglieria della marina, di cui, secondo l'oratore, il miglioramento non risponde alle promesse del precedente Ministro, aggiornate da Cavaignac a novembre.

Il Ministro Cavaignac, risponde che l'artiglieria della marina francese è in grado di rivaleggiare con quella delle altre potenze, e che egli ne continua ancora il perfezionamento.

Soggiunge non poter dire altro oggi nè in novembre, se non che è pel miglioramento del materiale della marina che egli chiede i crediti in discussione. *(Benissimo)*.

La Camera decide poscia di passare alla discussione dei capitoli.

Si approvano parecchi capitoli senza discussione.

Burdeau combatte il credito di 3 milioni chiesto dal Governo per costruzioni ed approvvigionamenti e ridotto alla metà dalla Commissione del bilancio.

Si procede alla votazione; ma, risultandone che la Camera non è in numero, si procederà domani a un secondo scrutinio.

Sopra 150 deputati presenti, 108 hanno votato in favore del Governo.

Giurisprudenza elettorale

La causa elettorale (vedi *Popolo Romano* del 5 giugno scorso), provocata dal ricorso che alcuni elettori torinesi produssero contro la elezione a consiglieri comunali del senatore Desiderato Chiaves e del conte Cesare Valperga di Masino, perchè amministratori della Società anonima per l'acqua potabile, che è sovvenuta dal Comune, ha avuto la sua conclusione con la recente sentenza della Corte di appello di Casale, la quale — relatore il consigliere Demarchi — pronunciando in sede di rinvio ha ritenuto l'articolo 29 della nuova legge, altro non essendo che la riproduzione dell'articolo 222 dell'antica legge, « avere più esplicitamente proclamata la ineleggibilità di coloro « che direttamente od indirettamente abbiano parte in alcuno dei servizi od affari già contemplati dal detto art. 222.

« Trattandosi quindi di vera e preesistente ragione di ineleggibilità, non può in questo ed « in consimili casi parlarsi di astensione, la quale, « secondo la lettera e lo spirito dell'art. 249, posto « a raffronto dell'art. 29 predetto, si riferisce soltanto a quelle incompatibilità indicate nel primo « articolo e che sono soltanto relative, non assolute, e riflettono conflitti di interesse che ponno « sorgere dopo la elezione, che sono per loro natura momentanei, transitori. »

La Corte, confutando poi l'interpretazione che dai sigg. Chiaves e Valperga si volle dare all'art. 29 della legge, che cioè dovesse il medesimo applicarsi soltanto nei casi di *servizi obbligatori* pei Comuni, ha ritenuto essere illegale tale interpretazione, sia perchè l'articolo citato accenna soltanto a servizi nell'interesse del Comune, senza specificare se abbiano ad essere facoltativi od obbligatori, sia ancora perchè di fronte all'art. 44 della nuova legge sanitaria debba il servizio dell'acqua potabile intendersi obbligatorio pel Comune.

Dalla premessa trattarsi qui di vero e proprio servizio nei rapporti fra il Municipio e la Società Anonima per l'acqua potabile, a norma dell'art. 29, la Corte trae la conseguenza che i signori Chiaves e Valperga non siano eleggibili, per la responsabilità che loro deriva di fronte alla Società quali amministratori della medesima, e per l'indennità da essi in tale qualità percepita.

Epperciò, in riparazione della deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Torino, ha dichiarato ineleggibili alla carica di consiglieri comunali di Torino il conte Valperga di Masino e il comm. avv. Desiderato Chiaves e sostituito ai medesimi Vicarj ing. Mario e Bracale avv. Albino.

***

La massima adottata dalla Corte d'appello di Casale, in conformità alle conclusioni della nostra Corte suprema di Cassazione, è di una eccezionale importanza e gli effetti ne saranno sentiti in più d'uno dei Consigli comunali del Regno.

Credito, industria, commercio

La settimana scorsa si è chiusa piuttosto debolmente: ma si tratta di una debolezza che non spaventa. Un po' di eccesso nella corsa doveva naturalmente produrre una certa stanchezza ed è quello che si è verificato. E, secondo noi, dice bene l'*Economiste* che si esprime nei seguenti termini:

« Dopo aver invano ricercate le cause della reazione avvenuta nella politica, si è creduto di trovarle nella liquidazione di Berlino e in quella di Londra, poi nella posizione di piazza di Parigi per le forti consegne di titoli, per la scomparsa o quasi dello scoperto, per l'eccesso di compre di premi da far abbandonare ecc. ecc.: ma la verità è che si è corso troppo nel rialzo ed ora ci vorrà un po' di tempo per consolidare la rapida ascensione che si è fatta. »

Ed è questa, non altra la vera ragione del ribasso che si è determinato sotto la liquidazione semestrale.

Per la nostra rendita poi ci fu una circostanza aggravante e cioè delle vendite da Berlino in provisione di qualche operazione, ciò che molto probabilmente non avverrà più se dopo i cambiavalute si toglieranno di mezzo anche gli agenti perniciosi.

Del resto il fondo generale del mercato è sempre buono e non si può certamente chiamare mutamento di tendenza il regresso di un punto e mezzo dopo averne guadagnati cinque o sei in sei mesi.

Le condizioni generali della politica e del mercato monetario sono sempre soddisfacenti.

Mercato italiano.

La sosta, secondo noi, salutare, che si è verificata sul mercato estero non ha trattenute le nostre piazze dal proseguire nella via dell'aumento, specie nei valori. Il prolungare il divertimento delle montagne russe non è esente da pericoli e nell'interesse della solidità del nostro mercato sarebbe stato assai meglio procedere più cauti. Se per cause indipendenti dalle nostre condizioni interne succede un po' di risveglio, la discesa non si potrebbe regolare molto facilmente.

Siamo d'accordo anche noi che l'epoca del ribasso dovrebbe considerarsi chiusa, tanto più quando i più notori ribassisti si sono impegnati largamente all'aumento, ma nell'assegnare il corso ai valori bisogna anche riflettere a quel dato elementare che un titolo vale quanto rende. E i nostri stabilimenti finanziari e le nostre Società industriali se anche in fin d'anno si troveranno meglio, come ci auguriamo, dell'anno passato, non potranno mai largheggiare negli utili, giacchè bisognerà pur pensare a ricostituire un po' alla volta le esaurite riserve.

Non è mai il caso di consigliare ai veri possessori di alienare i loro titoli, anche quando i corsi sono spinti al disopra del vero, ma d'altra parte non è prudente spingere la speculazione oltre i limiti.

La rendita e i valori ferroviari sono per ora i soli titoli che rappresentino ancora le maggiori convenienze d'impiego ai capitali disponibili.

Mercato inglese.

La liquidazione semestrale ha portato una diminuzione di 700 mila st. nella riserva, che per altro supera sempre i 17 milioni e mezzo, colla proporzione agli impegni del 44 1/2 per 0/0.

Sul mercato libero il tasso di sconto si è mantenuto sui 7/8 per 0/0 e non c'è alcun indizio di variazioni notevoli.

Mercato francese.

La liquidazione di giugno presenta una notevole variazione nei riporti. Sebbene il denaro sia sempre abbondante e lo sarà anche più coll'incasso delle cedole semestrali, è chiaro però che la posizione di piazza ha subito un cambiamento e che il mercato francese si è alquanto alleggerito — ciò che non fa danno.

La situazione della banca segna 106 milioni di aumento di portafoglio pel regolamento internazionale dei conti semestrali e 2 milioni di meno nella riserva metallica.

Situazione delle Banche al 20 giugno

	Circolazione	Riserva
Banca Nazionale	562,261,918	219,342,540
Banco di Napoli	257,660,535	103,480,591
Banca Naz. Toscana	67,846,679	45,156,857
Banca Romana	68,637,368	25,549,611
Banco di Sicilia	54,735,040	36,869,208
Banca T. di Credito	17,045,020	6,125,903
Totale L.	1,058,186,561	436,524,70[illegible]

Situazione della Banca Nazionale

ATTIVO	10 giugno 1892	20 giugno 1892
Moneta metallica . L.	219,520,000 —	219,343,000 —
Biglietti ex consorziali e di Stato . »	5,107,000 —	4,472,000 —
Portafoglio . . . . . »	358,512,000 —	362,929,000 —
Anticipazioni . . . . »	61,319,000 —	62,015,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . »	78,599,000 —	78,511,000 —
Fondi sull'estero . . »	15,152,000 —	14,879,000 —
PASSIVO.		
Circolazione . . . . L.	533,457,000 —	562,262,000 —
C.C. e altri debiti a v. »	75,483,000 —	88,214,000 —
C.C. » » a sc. »	119,622,000 —	117,942,000 —

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti progetti:

Domanda Alessandro Ferretti per la concessione della costruzione e dell'esercizio di un tronco di ferrovia della lunghezza di circa 5 chilometri, fra Lecco e Ballabio, i cui lavori sono preventivati nell'importo di L. 1.400,000.

Progetto per l'esecuzione di lavori di consolidamento dell'argine stradale della ferrovia Asti-Casale, fra i chilom. 57,989,50 e 58,625,80.

Id. d'appalto presentato dalla Direzione generale delle strade ferrate della Sicilia, relativo alla provvista del seguente materiale, il cui importo è preventivato in L. 417,000:

N. 6 carrozze miste di 1ª e di 2ª classe — 60 carri chiusi per merci e bestiame, della portata di 12 tonnellate — 6 carri cisterna — 144 assi montati — 288 molle a balestra — 360 molle a spirale.

L'Amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto alla approvazione del Ministero dei lavori pubblici:

Rete Mediterranea. — Preventivo di L. 4150 per l'esecuzione di lavori di rinforzo dell'impalcatura metallica del ponte sul Brazola fra Bastia e Carrù nella linea Savona-Bra.

Contratti stipulati colle Ditte Binda-Porta e Comp. ed A. Donati per i lavori di forniture occorrenti pell'impianto dell'illuminazione a gas allo scalo merci della piccola velocità di Genova-Brignole oltre il Bisagno.

Preventivo di L. 3700 per l'impianto di un apparato centrale al passaggio a livello detto della Strada Regia fra Livorno e Pisa, per la manovra di due nuovi dischetti e di una serratura « Blacke » dei cancelli.

Id. id. di L. 4200 per provvedere alla costruzione di una casa cantoniera semplice, presso la stazione di Taranto, al chilometro 0,430 della Taranto-Brindisi.

Atto di sottomissione colla Ditta Gazzano Narciso di Sestri Levante per l'esecuzione dei lavori di costruzione di un muro di sostegno a consolidamento di un tratto d'argine ferroviario alla progressiva 12,772 della linea Genova-Spezia, fra le stazioni di Sori e di Pieve di Sori.

Preventivo di L. 1030 occorrente per i lavori di spostamento d'una bilancia a ponte da 30 tonn. e d'una piattaforma di m. 4,50 nella stazione di Milano-Porta Sempione.

Schema di atto di sottomissione da stipularsi colla Ditta Donnarumma Beniamino assuntrice dei lavori di sistemazione delle tettoie del riparto falegnami nelle Officine dei Granili.

Preventivo di L. 1600 per la esecuzione dei lavori occorrenti per riattivare la regolare rifornitura delle locomotive in stazione di Castelfiorentino nella Empoli-Chiusi.

Contratto stipulato colla Ditta Giovanni Servettaz di Savona, per la fornitura di un serbatoio in lamiera di ferro, a fondo sferico, destinato alla stazione di Velletri.

---

24 *APPENDICE* 24

I

COLLETTI NERI

di F. DU BOISGOBEY

Lo stesso Barras e il suo capo di polizia, il signor Cochon, che ancora non aveva creduto necessario modificare il suo nome, avrebbero potuto assistere alle feste date dal cittadino Liardot e assidersi alla sua mensa sontuosa. Nulla avrebbero veduto di losco.

Le felici disposizioni del monastero trasformato in palazzo erano completate dall'esistenza di un giardino immenso, quasi un parco, con alberi secolari, con granai e tettoie e, grazie alle muraglie di un'altezza rispettabile, preservato dagli sguardi indiscreti.

Si vedevano pure, in fondo a questa Tebaide, due o tre fabbricati isolati che forse avean servito, in passato, come luogo di reclusione a dei monaci colpevoli e che ora si potevano utilizzare per alloggiarvi dei cospiratori.

Del resto il cittadino Liardot godeva nel quartiere d'un eccellente nome e non era invidiato troppo per la sua recente ricchezza.

Questa generale benevolenza aveva origine nelle beneficenze che spandeva volentieri sui poveri del vicinato.

Quanto alla moglie dell'aggiotatore opulento — perchè era ammogliato — la si scontrava di rado fuori del proprio palazzo; ma si sapea che le ex contesse rovinate trovavano sempre da lei dei soccorsi che non rifiutava per altro alle vedove dei più arrabbiati giacobini, avessero pure esse fatta la calza nei circoli o urlato attorno alle carrette dei condannati.

Quando suo marito dava ricevimento, ciò che avveniva almeno una volta ogni decade, usciva dai suoi appartamenti dove viveva ritiratissima e veniva a far gli onori della mensa o della sala.

Quelli che l'avevan vista a disimpegnare questo dovere, erano unanimi a narrare essere impossibile trarsene fuori con maggior grazia e dignità. Solamente, sia che le conversazioni finanziarie non avessero alcun interesse per lei, sia che fosse di un'indole taciturna, la signora Liardot parlava pochissimo.

Gli sposi passavano generalmente per andare molto d'accordo e giammai la maldicenza aveva potuto sfiorare la reputazione della sposa.

Un ultimo particolare basterà per caratterizzare la padrona di quel palazzo signorile.

Essa non riceveva mai donne nè alle sue *soirées*, nè ai suoi desinari e nemmeno in visita, e questa peculiarità del suo modo di vivere non poteva fare a meno di dar luogo a commenti.

I più pensavano che essa voleva regnare senza emuli in quella Corte esclusivamente mascolina. Altri insinuavano che la di lei virtù si rifiutava ad ammettere le compagne dei signori fornitori e di altri maneggiatori di denaro, le quali non pretendevano ad una eccessiva severità di costumi.

Qualcuno, forse più accorto, immaginava che, chiudendo la sua porta al bel sesso, voleva far notare che riceveva la società del cittadino Liardot e non la sua propria.

Comunque fosse di cotesti apprezzamenti, il posdomani di Capo d'anno un *quintedì* sera, la cittadina Liardot, superbamente vestita, con diamanti da mille luigi ciascuno alle orecchie, e con un vezzo da centomila lire che brillava sulle sue ammirabili spalle, imperava in fondo ad un salotto dorato, in mezzo ad un gruppo premuroso di adoratori più o meno sinceri.

Suo marito dava quel giorno uno de' suoi grandi banchetti decadari, la cui fama faceva ingiallir di dispetto il cuoco del signor De Barras.

Aveva riunito una dozzina di convitati, tutti quarantenni, a dir poco, e tutti possessori di una di quelle incalcolabili fortune che Rivarol chiamava « terribili obiezioni contro la Provvidenza. »

Non correva più la moda, come sotto l'antico regime, degli abiti gallonati e dei cappelli guerniti di pizzi di Spagna, eppure quei ricchi impregnavano, per dir così, della loro opulenza, fin l'aria che respiravasi intorno ad essi.

Si sarebbe detto che l'oro sudava loro da' pori, e che, camminando, mandavano suoni metallici.

Quanto alle loro fisonomie avevano tutti un certo che di famiglia, e guardandoli in blocco, c'era da supporre appartenessero tutti alla medesima covata di lacchè tratti dall'anticamera al salotto per un colpo di borsa o, come allora dicevasi, d'*aggio*.

Parlavano una lingua ignorata dai loro predecessori in finanza, e non avevano conservato delle tradizioni del pubblicanesimo d'una volta, che l'insolenza.

Per esser sinceri, bisogna aggiungere che il cittadino Liardot distinguevasi dall'insieme dei convitati così per la sua acconciatura, come per i suoi modi.

Non che avesse l'aspetto, o anche meno il fare di un uomo di Corte, ma la sua fisonomia esprimeva qualche cosa di più che l'amore del lucro e l'appetito dei godimenti. Vi si leggeva di consueto una fredda fermezza, e sotto quella maschera impassibile, un osservatore avrebbe potuto indovinare delle passioni tanto più violente, in quanto che eran più contenute.

Quella sera, del resto, pareva più pensieroso del solito. La sua giornata era stata laboriosa e la cura incessante dei suoi affari non avevagli nemmeno dato l'agio di trattenersi un momento colla consorte.

Ei presentavasi di solito a lei dopo mezzogiorno ed avea l'abitudine di restarvi fino all'ora del pranzo, ma il 15 nevoso, o come chi dicesse in vecchio stile il 3 gennaio, avea ricevuto tanta gente che era stato costretto a sconfessare le proprie abitudini.

Appena avea avuto il tempo di far prevenire la signora Liardot che quella sera avrebbe avuto parecchi invitati e fra loro un nuovo commensale.

Era una mera formalità di cortesia che faceva avvertendola, poichè la signora preoccupavasi a dir vero assai poco delle genti che a suo marito piaceva ricevere. Pensava certamente di dovergli la sua presenza e nulla di più. Quello che è un fatto è questo. Era assai mediocremente soddisfatta di avere una parte in quelle feste gastronomiche.

Indarno i Mondara repubblicani si struggevano nel farle regali così pesanti come le loro pingui persone. Non rispondeva che con dei sorrisi di cerimonia e l'espressione dei suoi occhi non era di accordo con lo schiudersi forzato delle sue labbra. Vi si leggeva una profonda malinconia e il suo sguardo errava vagamente sulla noiosa assemblea.

— Ha giuocato al ribasso dell'oro e ha saputo che il luigi è salito a 19 mila lire, brontolò all'orecchio del suo vicino, un grosso uomo, il cui triplice mento faticava assai a tenersi nelle pieghe della sua enorme cravatta di mussolino.

— Fortunatamente Liardot è sempre al rialzo — rispose il vicino che, per una bizzarra antitesi presentava il tipo completo di un allampanato bel limbusto.

Il seguito in quarta pagina.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Faenza, 4, ore 11,50. — Nelle elezioni amministrative locali votarono ieri solo 800 elettori. Vinse per intero la lista radicale.

Ravenna, 4, ore 14. — Nelle elezioni comunali di oggi è riuscita la lista costituzionale, capolista il sen. Bonvicini.

Piacenza, 4, ore 9,15. — Nelle elezioni odierne ha trionfato la lista degli uscenti.

Il sindaco Quadrelli fu rieletto con bella votazione.

Lucca, 4, ore 11,20. — Si è costituito per iniziativa del Comizio dei Veterani un Comitato regionale pel monumento a Carlo Alberto in Roma. Ne fanno parte il senatore Sacchi, prefetto di Lucca, l'on. Martini, ministro dell'istruzione pubblica, il conte De Nobili, il cav. Carina, presidente dei veterani, il cav. Dardi, notaio, i sindaci di Massarosa, Stazzema, Uzzano e Borgo a Buggiano, i presidenti della Società operaia e della Fratellanza militare di Lucca, i banchieri cav. Montauti e Francesconi, l'ing. Baroni, il maggiore Giometti ed i veterani Bottozzi, Santini, Nieri e Giambastiani.

Torino, 4, ore 9,15. — Il Comizio centrale dei veterani 1848-49, ha convocato il Consiglio direttivo per deliberare circa l'opera da darsi per la erezione di un monumento in Roma a Carlo Alberto.

Il Consiglio ha deliberato all'unanimità di costituirsi in Comitato regionale.

Cinquanta sotto-Comitati dipendenti sono già sorti nel Piemonte per opera del Comizio dei veterani.

Torino, 4. — Il senatore Giovanni Flecchia è morto a Piverone Canavese.

Era un orientalista illustre, che aveva coperto per molti anni, con onore, la cattedra della Università di Torino. Era stato nominato senatore il 21 novembre dell'anno scorso e non aveva ancora prestato giuramento.

Parma, 4. — Stamane, si dichiarò lo sciopero nello Stabilimento di busti Mantovani-Crispo.

Le operaie ricusano di lavorare per avversione alla direttrice.

Nessun disordine.

Verona, 4, ore 10. — La Camera di consiglio del tribunale ha dichiarato non farsi luogo a procedere contro il conte Marchesini, il quale uccise il tenente Mangili, amante di sua moglie.

Milano, 4, ore 15,35. — Lo stato di salute del nostro sindaco conte Belinzaghi presenta un sensibile miglioramento.

— Il nuovo questore comm. Bancheri assumerà oggi il suo ufficio.

— Ieri sera, i ladri penetrarono, mediante scassinamento, nella abitazione del naturalista imbalsamatore Bonomi, situata sopra il suo negozio nella galleria Vittorio Emanuele. Forzarono un comò, rubando per seimila lire tra denari e gioielli.

Viterbo, 4, ore 12. — Ieri, nelle elezioni amministrative, il partito liberale, capitanato dagli amici dell'on. Zeppa, ha trionfato completamente, essendo stati eletti con una maggioranza del doppio i signori Ippolito Scoppola, Gorgogna Carletti, ing. Giovanni Petroselli, Pietro Damaria e Giovanni Calcagnini. Per la minoranza fu eletto il signor Angelo Imperi.

Vicenza, 4. — Oggi alle ore 11,45 antim. è morto monsignor De Pol, vescovo di Vicenza.

Novi Ligure, 4, ore 11 ant. — Ieri sera, alle 9 3/4. il manovale ferroviario Besio Enrico addetto alla vicina stazione di Pozzolo-Formigaro, fu, in quella stazione, investito dal treno diretto N. 68 proveniente da Milano e miseramente schiacciato.

Genova, 4, ore 22.30. — Venerdì giungerà nel nostro porto la squadra, comandata dall'ammiraglio Noce, il quale isserà la bandiera sulla corazzata *Morosini*.

Un nuovo libro dell'on. Berti

Ci scrivono da *Torino* che il soggiorno fatto a Torre Pellice dall'on. Berti bastò per rinvigorirne le forze, sì che l'illustre uomo ha potuto, dopo pochi giorni di quiete e di riposo, ritornare alle sue occupazioni del Gran Magistero ed ai suoi prediletti studii.

Durante la sua malattia, che fortunatamente non ebbe mai il carattere di gravità, che le diede qualche giornale, pervennero all'on. Berti ed alla famiglia numerosi telegrammi e lettere, che ne auguravano il sollecito ristabilimento.

Anche S. M. il Re ha voluto essere assiduamente informato dello stato di salute dell'antico amico e devoto servitore ed all'annunzio della sua guarigione, faceva rispondere dal gen. Pallavicini con il seguente telegramma:

« Ebbi l'onore di rassegnare a S. M. il Re, appena ricevuto, il telegramma di V. E. La Maestà Sua fu molto sensibile alle affettuose e devote espressioni dell'E. V. e vuole che io ne la ringrazi vivamente e mi renda interprete del suo affetto e dei voti che fa per pronta e completa guarigione di Lei ».

La fibra robusta dell'on. Berti, malgrado cinquanta e più anni di dure lotte politiche ed intellettuali, ha superato la momentanea crisi di stanchezza e siamo certi che essa darà ancora nuovi frutti della sua ammirabile vigoria.

Intanto sappiamo che fra qualche giorno, nuova prova dell'inesauribile attività della sua mente, uscirà dalla Casa editrice Roux il secondo volume dei suoi *Scritti varii*, che contiene pagine originali ed interessantissime su Gioberti, Minghetti, Correnti, sul convegno di Plombières, su tutta una letteratura femminile del nostro Risorgimento politico e un importantissimo *Diario inedito* di Cavour sulla *Rivoluzione del 1821*.

Teatri ed Arte

Lirica — Scrivono da Torino:

Si può oramai compilare il « bilancio di previsione » della prossima stagione di questo teatro Regio.

Il cav. Alessandro Pomè (che già diresse in Torino due stagioni, una al Regio e l'altra al Carignano) sarà direttore d'orchestra e maestro concertatore, in surrogazione del Vanzo.

La stagione si aprirà con *I maestri cantori di Norimberga*, di Wagner, opera nuova per Torino, quasi imposta dal gran successo della *Walkiria* nella stagione 1891-92. *I maestri cantori* saranno eseguiti dalla Cesira Ferrani (Eva), dallo Sparapani (Hans Sachs), dal tenore Cremonini (Walther), dal Ramini (David), e dal Polonini (Beckmesser). Per l'allestimento scenico sarà chiamato un *régisseur* tedesco.

In seguito sarà rappresentata l'*Aida*, e non è improbabile la riproduzione del *Re di Lahore*, del Massenet, che già piacque anni addietro allo stesso teatro Regio.

La stagione sarà arricchita da una o due opere nuove scelte fra la *Manon Lescaut* del Puccini, la *Wally* del Catalani, e *La Basoche* del Messager — un musicista francese che gode l'alta protezione della principessa Matilde — se pure non s'imporranno, con un gran successo, prima d'allora, *I Rantzau* di Mascagni.

— Nel concorso per il 1892 indetto dall'Istituto musicale di Firenze per musicare un coro del dramma di Metastasio, *La morte d'Abele*, ebbe il premio il maestro Sestini di Pienza.

Riportarono menzioni onorevoli i maestri Zuelli di Reggio e Marusi di Parma.

Drammatica. — Nel 94 sarà formata per tre anni una nuova Compagnia.

Capocomici saranno Francesco Pasta e la signorina Tina di Lorenzo: la Compagnia sarà diretta da Francesco Pasta.

— Si annunzia che un'altra Compagnia primaria sarà formata dall'attore Francesco Garzes.

— Dal Sannazzaro di Napoli Edoardo Ferravilla si è recato a recitare al Politeama Margherita di Genova. Il pubblico genovese gli ha fatto grandi ovazioni.

Coll'impresa del Sannazzaro di Napoli ha rinnovato il contratto per il 1903.

Il Ferravilla alla fine del prossimo Carnevale scioglierà la sua Compagnia.

Per le vittime di Sasso

A. Issevex da S. Marcello Pistoiese L. 15

Il nostro Ufficio d'amministrazione riceverà le offerte dalla mattina alle 9 alla sera alle 7.

Bagni e villeggiature

San Benedetto del Tronto. — Sarebbe davvero singolare che il *Popolo Romano* inaugurasse questa rubrica estiva senza far cenno di San Benedetto, di cui è ormai inutile decantare l'aria salubre e la bellezza della spiaggia, che è una delle migliori che si conoscano, la vita senza soggezione, ma con tutte le comodità possibili, che vi si conduce.

Riceviamo ora notizie che quest'anno la colonia sarà più del solito numerosa ed animata. Roma, Ascoli, l'Abruzzo daranno largo contributo di eleganza e di spirito, con una eletta schiera di signore e signorine. Ma anche l'estero avrà la sua rappresentanza, e non solo dell'*eterno femminino*. Ma non commettiamo indiscrezioni.

Le domande per gli alloggi fioccano addirittura.

Il sig. Squartini, l'egregio conduttore del *Grande Albergo*, ha fatto veri miracoli. Fra il giardino ed il mare, in una località deliziosa, vi si trova quanto si può desiderare, sale per ritrovo, caffè, musica e tutto a prezzi miti, anzi mitissimi.

Però, memori del vecchio adagio: « Chi primo arriva, meglio alloggia, » quanti desiderano di ritemprarsi nelle fresche onde dell'Adriatico, si rivolgano al sig. Eugenio Quartini in San Benedetto del Tronto od a Teramo *Albergo del Pellegrino*.

Palazzo di Giustizia

La condanna degli anarchici.

Ieri, la nostra Corte di Appello pronunciò la sentenza nella causa contro gli anarchici.

Entrata la Corte, alle 11, l'imputato Ettore Bardi domandò di parlare.

« I fratelli Molinelli — egli disse — sono stati colpiti da una sventura gravissima: hanno perduto il loro padre. Non si potrebbe permettere che per un momento potessero vederlo ancora una volta facendoli accompagnare a casa con quei mezzi più efficaci voluti dalla legge? »

« Non è faccenda mia — rispose il presidente — ciò spetta alla direzione delle carceri. »

Il pubblico ministero promise d'interessarsi della cosa e di riferirne al procuratore generale.

Ciò premesso, venne chiuso il dibattimento, e magistrati ed imputati si ritirarono.

Il tumulto.

Poco dopo le 5, rientrato la Corte e gl'imputati, il presidente incominciò a leggere la sentenza.

Appena viene letto che si ritiene l'associazione di malfattori, Ettore Bardi grida:

« Viva l'associazione di malfattori! Viva l'anarchia! »

Gli amici, che si trovano fra il pubblico, imitano Bardi ed emettono simili grida.

Il presidente ordina che si sgombri la gabbia degli imputati e la sala.

Urla, grida di protesta, ingiurie da parte dei condannati cui fa eco il pubblico.

Ad accrescere il fermento, sviene una donna.

Milozzi scuote furiosamente la sbarra. Uno degli imputati grida al presidente:

— Oggi a noi, domani a te!

S'impegna una lotta viva corpo a corpo nel gabbione fra imputati e carabinieri.

Anche il pubblico di fuori rumoreggia e grida.

Gli agenti della forza pubblica eseguiscono alcuni arresti.

Intanto nell'aula, quasi deserta, il presidente legge la

Sentenza

La Corte d'appello dichiara inammissibile per difetto di appellazione il gravame contro le ordinanze pronunciate dal tribunale nel corso del dibattimento.

Respinge l'eccezione d'incompetenza *ratione materiae*.

Fa diritto all'appello del procuratore del Re di Roma e quanto alle misure delle pene anche all'altro dei condannati.

Dichiara Cipriani, Bardi Ettore, Cortonesi, Proietti, Scutilli Filiberto, Bardi Luigi, Belloni Atello, Lubrano, Latini, Davoli, Bedogni, Gnocchetti, Molinelli Dante, Serrantoni, Strappati, Calcagno, Monticelli, Pennella, colpevoli del delitto previsto dall'art. 248 secondo il capo di imputazione n. 1,

Dichiara Avanzini, Agostinucci, Turrini, Bandini, Cesari, Galassi, Mancini, Troia, Melinelli Giuseppe, Faina, colpevoli anch'essi del reato di cui all'art. 248 in concorso coll'altro di violenza alla forza, previsto dall'art. 190 prima parte.

Dichiara Leonardi Ernesto. Trabalza, Baraldi, Bocci Florido, Calore Alfredo, Magri Pellegrino, Casadei, Guelfi, Conti colpevoli del reato di violenza alla forza pubblica; dichiara inoltre questi ultimi colpevoli oziandio di contravvenzione all'art. 6 della legge di pubblica sicurezza e dell'articolo 431 Cod. pen.

Dichiara Palla colpevole del reato previsto dall'art. 64 n. 1 e 190 Cod. pen,

Dichiara Volpi e Angiuli colpevoli dei reati loro rispettivamente ascritti ai capi 7 e 8 quanto al Volpi e al n. 10 quanto all'Angiuli, con le seguenti modificazioni: Per entrambi devesi applicare la sanzione contenuta nell'art. 78 Cod. pen. e pel solo Angiuli ridursi ad una sola, cioè a quella dell'arma insidiosa e contravvenzione al porto d'arma.

Dichiara Liverani colpevole di discorsi sediziosi.

Assolve, per *non provata reità*: Palla, Baraldi, Bocci, Magri, Paolini, Cocuccioni, Spadoni, Bardi Arduino, Moscardi dall'imputazione di associazione a delinquere ai a termini degli art. 247 e 251, al secondo l'art. 348 Codice penale.

Bardi Ettore, Moretti Attilio, Pesetti, Albanesi, Lubrano dall'imputazione di violenza alla forza, nonchè dall'altra di contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza.

Assolve Millozzi dalle tre imputazioni suindicate.

Assolve Cipriani dalle imputazioni di cui agli art. 63 e 490, parte prima, e 247 (discosi sediziosi).

Assolve Palla dalle imputazioni di cui all'articolo 247 cod. pen.

Conseguentemente condanna:

Cipriani a *20 mesi di reclusione*; Cortonesi, Proietti, Scutilli, Bardi Luigi, Belloni, Latini, Davoli, Bedogni, Gnocchetti, Molinelli Dante, Strappati, Calcagno, Monticelli, ciascheduno alla pena di *15 mesi di reclusione*; Bardi Ettore, Lubrano, Serrantoni e Pennella, minorenni, a *mesi 12 e giorni 15 di reclusione*.

Avanzini, Agostinucci, Turrina, Bandini, Galassi e Melinelli Giuseppe a *mesi 25 e giorni 15 di reclusione* — Cesari (minorenne) a *mesi 10 e giorni 15* — Mancini, Troia e Faina (minorenni) a *mesi 17 e giorni 15 di reclusione*, e tutti questi a *un anno di sorveglianza speciale*.

Condanna Leonardi, Trabalza, Bocci, Calore, Palla, Magri, Casadei, Ghelfi e Conti alla *reclusione per 18 mesi*.

Condanna Liverani alla *alla condanna per mesi 8 e alla multa di lire 50*.

Volpi alla pena della reclusione per *mesi 18 e giorni 15*.

Angiuli (minorenne) a *mesi 15 e giorni 12 di reclusione*.

Conferma per Campagiorni la sentenza appellata.

La sentenza sarà comunicata agli interessati nelle forme di legge.

Arresti.

Mentre i condannati venivano accompagnati alle Carceri Nuove, ebbe luogo un'altra dimostrazione in loro favore. Anche qui si fecero alcuni arresti. Fra gli arrestati vi sono: Tavani, Borgiani, Troia, De Luca, Ottaviani, Vincenzoni, il tipografo Mandrà, Orsai, Contabile, Monatti e Volpi, quasi tutti operai.

Alcuni avvocati si sono recati, a nome del collegio della difesa, dal questore, a chiedere la scarcerazione degli arrestati. Il questore ha risposto che, lì per lì, non poteva dare alcuna... risposta.

Da Tivoli a Roma

Ieri si è solennemente inaugurato a Tivoli, alla presenza del ministro delle poste e telegrafi, e di numerosi e distinti invitati, il nuovo impianto della trasmissione della forza elettrica, prodotta dalla cascata dell'Aniene.

I nostri collaboratori che assistevano alla solennità ci mandano per telegrafo i seguenti particolari.

(N) **Tivoli**, 4, ore 16. — Un treno di undici carrozze ha portato gl'invitati, fra i quali noto l'on. Finocchiaro-Aprile ministro delle poste e telegrafi, il prefetto sen. Calenda, il sindaco duca Caetani, la Giunta quasi al completo, i sen. Blaserna, Durante, Canizzaro e Allievi, i deputati Delvecchio, Tomassi, Passerini, i comm. Pagliani, rappresentante il Ministro dell'interno, Bompiani, Betocchi, quello dei lavori pubblici, Bernabei rappresentante il ministero della pubblica istruzione, il comm. Monzilli quello di agricoltura e commercio, l'ammiraglio Cottrau quello della marina, il colonnello Valensag e il capitano del genio Orefice quello della guerra.

Vi sono inoltre i consiglieri comunali Grandi, Pacelli, De Rossi Stefano, Settimi, Piacentini, Caselli, il prof. Gasco, i direttori di Società industriali Varvaro, Cantoni, Filonardi, Sinibaldi, Brenna, il barone Lazzaroni, il consigliere provinciale, avv. Capo, il Consiglio d'amministrazione della Società del gas, Pouchain, la stampa romana e i corrispondenti esteri nessuno eccettuato.

Siamo arrivati alle officine elettriche al tocco preciso.

Attendevano cinquanta carrozze a due cavalli per trasportare gli invitati che sono circa trecento.

Nel molino della Società delle forze idrauliche viene servito un ricco rinfresco, apprestato dal Nazzari di Roma.

La musica del locale Riformatorio accoglie il ministro e le rappresentanze al suono della marcia reale,

Il prof. Mengarini tiene quindi nello stesso locale una conferenza su l'impianto elettrico.

Parlò per mezz'ora, ascoltatissimo, in modo chiaro e lucido e terminando fra applausi entusiastici e le congratulazioni del ministro e delle autorità.

Notò durante il discorso alcune frasi caratteristiche. Parlando della linea trasmettente la elettricità, dice che fa capo in linea retta al cupolone vaticano; quindi non si può negare che la Società non porti veramente la luce a Roma.

Afferma essere questo impianto una conquista trionfale della scienza moderna, esempio finora unico del genere.

Dopo la conferenza si visita l'officina.

Desta profonda impressione l'opera colossale che torna ad onore dei costruttori e di Roma.

Gli invitati scoppiano in applausi entusiastici.

L'officina è situata ai piedi di Tivoli e riceve l'acqua delle cascate per mezzo di sei grandi sifoni e di tre più piccoli, che mettono in moto le dinamo gigantesche, le più grandi costruite finora.

L'officina trasmette la forza di duemila cavalli vapore, con una perdita massima, attraverso i 35 chilometri del percorso, del 20 per cento.

Il sindaco e la Giunta di Tivoli, offrono, mentre telegrafo un ricevimento al municipio.

La linea elettrica, impiantata con isolatori Ginori, è giudicata magnifica.

Tivoli è imbandierata e festante.

Le accoglienze della popolazione tiburtina. cortesissime.

***

Ecco alcuni dettagli tecnici sull'importantissimo impianto accennati nella Conferenza Mengarini.

La forza motrice idraulica è tolta dal grandioso canale collettore costrutto in Tivoli dalla Società per le forze idrauliche, secondo i progetti dell'ingegnere comm. Canevari. Questo canale raccoglie le acque provenienti dagli opifici già esistenti in Tivoli i quali utilizzano dei canali affatto indipendenti da quelli della grande cascata e delle cascatelle.

Le acque tolte da questo collettore e da noi utilizzate rappresentano un volume di circa 4 metri cubi, con una caduta di 50 metri, il che procura, diffalcando ogni perdita, oltre duemila cavalli effettivi disponibili.

Questo volume d'acqua è condotto in sei turbine le quali azionano altrettante dinamo, ad esse direttamente accoppiate, e che generano corrente elettrica alternante, a potenziale elevato (circa 5000 volt) che viene condotta in Roma.

Il progetto ora tradotto in esecuzione fu studiato ed elaborato nel 1888. La sua esecuzione fu affidata alla Casa Ganz di Budapest per quanto riguarda l'officina di produzione in Tivoli e l'officina di trasformazione in Porta Pia; fu fatta in economia dalla Società per quanto riguarda la linea elettrica fra Roma e Tivoli, e la distribuzione delle condotture e delle lampade in città.

La Società dispone in Tivoli di 6 grandi turbine da 350 cavalli ciascuna, e di 3 turbine da 50 cavalli destinate per le dinamo eccitatrici. Queste turbine, perfettissime, sono uscite dalla speciale fabbrica di turbine della Casa Ganz; ed il loro regolatore, estremamente fine e sensibile, tanto da permettere l'accoppiamento in parallelo delle dinamo a corrente alternante, è invenzione del giovane ingegnere ungherese Wein.

Tanto le dinamo a corrente alternante che le eccitatrici a corrente diretta sono state costrutte dalla Casa Ganz, ed ideate dagli ingegneri Zipernowsky e Déri. Sono dinamo a 6000 volt di differenza di potenziale, e possono fornire una corrente di 45 *ampère* per ciascuna.

Gli apparecchi di regolaggio e di controllo sono ideati dall'ing. Blathy.

La linea elettrica si compone di quattro cordoni di rame puro elettrolitico fabbricato dalla Società metallurgica di Livorno. L'avvolgimento in treccie fu fatto dalla Ditta Pirelli di Milano. La lunghezza della linea è di 25 chilometri fra l'officina di Tivoli e l'officina di distribuzione a Porta Pia.

Di questi cordoni due debbono servire di scorta.

Le treccie di rame sono sostenute da speciali isolatori di porcellana, fabbricati su nostro modello dal Ginori. I pali di sostegno, in numero di 707, sono formati da due travi a doppio T in acciaio di 160 millimetri d'altezza, opportunamente collegati. Il filo più basso si trova metri 7,52 sopra il livello del terreno; il più alto metri 9,32. I pali sono piantati in una zona di tre metri di larghezza che è stata appositamente espropriata dalla Società.

Questa zona può portare altresì nuove condotture elettriche, quando l'attuale sarà completamente esaurita.

La linea elettrica attraversa l'Aniene in un punto presso al forte Pratalata. Quivi abbiamo costrutto una passarella in ferro della luce di metri 32, per rendere possibile il servizio d'ispezione lungo la linea.

La costruzione della linea e di tutti i manufatti lungo di essa, è stata eseguita con grande amore e con impareggiabile precisione dai signori ingegneri Stefanori e Colananni.

La linea mette capo, nei pressi di porta Pia, ad una stazione di trasformazione. Quivi il potenziale elevato della linea viene ad essere ridotto uguale a quello che ora esiste nella nostra distribuzione di corrente elettrica dei Cerchi.

Dall'officina di porta Pia si può eseguire la distribuzione della corrente in doppio modo (cosa non mai fatta sinora) e cioè con trasformatori in parallelo e potenziale costante per lampade ad incandescenza e motori in derivazione, e con corrente costante per lampade o motori in serie.

Questo nuovo importantissimo risultato, che permette di installare qualsiasi tipo di apparecchio elettrico, è ottenuto mediante perfettissimi apparecchi di invenzione dell'ing. Blathy di Budapest.

La distribuzione della corrente in città è fatta con oltre dieci chilometri di canapi concentrici della fabbrica Siemens & Halske di Berlino, per la distribuzione a potenziale costante, e mediante 14 circuiti aerei indipendenti per la distribuzione di lampade in serie ad intensità costante.

La distribuzione in città è stata studiata e già in parte eseguita con singolare intelligenza ed interesse dell'ing. Emilio Gena-Costa appartenente alla nostra Società.

***

— *Ore 18,35*. — Alle 5, ebbe luogo nello *Chalet* della Villa Gregoriana un pranzo di 300 coperti.

La sala era addobbata artisticamente con grandi trofei e stemmi delle città italiane.

Il ministro, on. Finocchiaro, sedeva alla tavola centrale, alla quale si trovavano il prefetto, il senatore Allievi, il duca Caetani, il comm. Monzilli ed altre notabilità.

Il pranzo, squisito, venne servito con molta precisione.

Eccellente il *dessert* e in particolar modo i vini prelibati della Ditta Ostini.

Alle frutta, prese la parola il sig. Varvaro, salutando gl'intervenuti.

Seguì il senatore Allievi, rilevando l'alto significato di questa festa del lavoro e della scienza e brindando a tutti i cooperatori dell'opera colossale, che onora l'ingegno italiano.

Il Duca Caetani, bevendo a Tivoli, constatò che l'impianto elettrico fu aiutato dal Comune di Roma e ricordò affettuosamente il prof. Blaserna che, colla importante e nota sua relazione, favorì l'attuazione della splendida opera.

L'on. Finocchiaro-Aprile ringraziò, con felicissime ed ispirate parole, la Società pel cortese invito, e disse che l'avvenimento odierno ha altissima importanza per la nostra Roma, la quale rendesi sempre più degna delle sue gloriose tradizioni, dei suoi futuri destini.

L'elettricità, disse, nelle sue mille applicazioni, rappresenta la più benefica e santa delle evoluzioni nel campo economico sociale. Salutò Roma immortale degnamente rappresentata dal suo sindaco. Bevve a Tivoli cortese, ospitale.

Seguirono i brindisi del prefetto, del sindaco di Tivoli e di parecchi altri.

La riunione riuscì animatissima.

Per compiere la cronaca debbo accennare anche alla espansiva accoglienza delle autorità e dei cittadini di Tivoli.

Una lode anche agli ufficiali telegrafici che hanno compiuto il servizio straordinario per la stampa con lodevole diligenza e matematica puntualità.

***

— *Ore 19,10*. — Al prof. Mengarini, valoroso direttore dei lavori per l'impianto delle nuove officine, oltre agli applausi che oggi in forma di plebiscito solenne gli sono stati tributati dal fiore di Roma convenuto a Tivoli, sono pervenuti numerosissimi telegrammi dai più illustri elettricisti dell'estero e d'Italia, nei quali noto le seguenti firme:

Professori Preence, William Silvamy Thompson e Fleming di Londra; Hummel di Norimberga, Blathy di Szilièes, Déri di Vienna, Ferraris di Torino, Weber di Zurigo, Lindley di Francoforte.

Questo elenco di nomi illustri che hanno voluto associarsi col pensiero alla festa nobilissima della scienza e del lavoro, è il più bell'attestato d'onore che la Società costruttrice avesse potuto sperare.

E gli stranieri presenti oggi a Tivoli all'inaugurazione della meravigliosa officina elettrica potranno riferire ai loro paesi che Roma oggi può vantare il più vasto e completo sistema di trasmissione elettrica che finora si sia ottenuto.

***

Gli invitati sono partiti da Tivoli alle 7 e sono giunti alla stazione di S. Lorenzo verso le 9.

Li attendevano 50 vetture messe a loro disposizione dalla Società, con le quali si sono recati al primo esperimento d'illuminazione con la corrente di Tivoli, fatto fuori porta Pia all'officina della Società stessa.

All'ingresso pittoresco dell'officina facevano servizio d'onore le guardie municipali.

Tutto il percorso da porta Pia fino all'officina era illuminato a grandi lampade elettriche.

Sotto i cipressi che attorniano l'officina altri globi elettrici sfolgoravano una luce vivissima, e moltissime lampade elettriche riunite in grandi rettangoli verticali irraggiavano sotto gli alti alberi fasci splendenti di luce bianca, purissima.

La banda comunale rallegrava l'ambiente con scelte melodie.

Moltissimi invitati attendevano i reduci di Tivoli, e molte eleganti signore erano convenute alla festa simpatica.

Sotto i cipressi era imbandito un *buffet* copioso e ricco che fu preso subito d'assalto.

L'on. Finocchiaro e le autorità, accolti dalla marcia reale, vollero presenziare anche questo esperimento che è riuscito magnificamente.

Per il ministro e le autorità era stato eretto un padiglione elegante, sotto il quale era pure imbandito uno speciale sontuoso *buffet*.

Gli invitati visitarono l'officina, ove il professor Mengarini diede loro ampie e chiare spiegazioni tecniche.

Molta folla assisteva nel piazzale di Porta Pia al bellissimo esperimento d'illuminazione.

Gli invitati si sono trattenuti sino verso mezzanotte all'officina, facendo sinceri rallegramenti alla Società ed ai direttori del colossale lavoro per il successo incontrastato dell'opera loro.

In complesso: una giornata splendida e un trionfo per l'ingegno italiano che ha vinto in un'ardua e memorabile prova.

La Società, bisogna dirlo, ha squisitamente fatto gli onori di casa con cortese deferenza e con larghezza signorile.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 5 luglio 1892 — S. Margherita vergine

Leva il sole alle ore 4.31 m. — Tramonta alle 7.36 s.
Leva la luna alle ore 3.37 s. — Tramonta alle 0 55 m.

BOLLETTINO METEORICO

4 Luglio 1892.

Europa depressione poco intensa ma estesa intorno Mare Nord; pressione piuttosto elevata Transilvania, Norvegia meridionale 752; Zurigo 761; Leopoli 768

Italia 24 ore: barometro leggermente salito Italia inferiore; cielo sereno; venti deboli. Temperatura sensibilmente aumentata.

Stamane sereno; venti debolissimi o calma. Barometro 766 mill. Sud; intorno 765 altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali, cielo sereno, temperatura in aumento.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	31.1	19.8	Roma	31.0	18.2
Venezia	26.9	20.3	Foggia	33.9	15 0
Torino	27.5	15.5	Bari	24 1	16 1
Firenze	33.2	18.0	Napoli	28 2	20 5
Ancona	26 6	20.7	Cagliari	26.5	20.0
Perugia	17.7	18.3	Palermo	32.2	16.9

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	22 1	Budapest	17 9	Zurigo . . Gr.	22 6
Pietroburgo	11 7	Trieste	25 1	Lugano	23 0
Mosca	11 5	Madrid	—	Ginevra	21 0
Odessa	15 7	Lisbona	—	Costantinop.	—
Amburgo	19 4	Parigi	18 0	Malta	23 9
Praga	16 9	Nizza	21 7	Algeri	—
Vienna	18 5	Monaco	21 5		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 1 e 2 Giugno 1892.

Nati 50 compresi 4 nati morti

Morti 34 dei quali 17 sotto i 7 anni

MORTI

Guglielmetti Rosa fu Nicola, Civitavecchia, 73, ved.
Mozzarini Adolfo fu Giuseppe, Margabotto, 45, celibe
Cipriani Giovanni fu Antonio, Roma, 46, coniug.
Coccotti Elvira di Salvatore, id., nubile.
Cattelano Giannina fu Spiridione, Venezia, 26, coniug.
Molinelli Dante fu Gioacchino, Perugia, 60, id.
Proti Sigismondo Giuseppe di Luigi, M.te Fiorito, 20, celibe
Bocci Lorenzo fu Vincenzo, Ripi, 79, coniug.
Petri Marco Paolo fu Costantino, Roma, 40, celibe
Minelli Luigi fu Andrea, id., 63, id.
Fiorelli Gustavo fu Luigi, id., 20, id.
Castiglioni Teresa fu Pietro, Soriano, 67, ved.
Ravelli Alesina fu Pietro, Roma, 21, nubile
Patrucci Maria fu Giacomo, Subiaco, 70, ved.
Tosti Emilia fu Stefano, Bedrio, 50, id.
Pesi Camilla fu Salvatore, Roma, 63, coniug.
Magnani Lidia fu Eusebio, Cesaro, 16, ved.

MATRIMONI del 2 LUGLIO.

Mazzetti Francesco, impieg., con Belli Maria Pia.
Galbani Vincenzo Samuele, muratore, con Vicini Melania
Palleschi Stanislao, contabile, con L. vedova Giulia
Colasanti Enrico, agricoltore, con Ruggeri Domenica
Cavanna Antonio, guardia forestale, con Zenari Emilia

MATRIMONI del 3 LUGLIO

Biscozzi Mariano, ebanista, con Vercelli Angela Rosa
Giustiniani Comenico, tappezziere, con Bartoli Sofia
Savini Giuseppe, muratore, con Panella Angela
Adriani Ubaldo, pittore, con Monti Maria
Caretta Gio. Battista, domestico, con Santi Cecilia
Agostinelli Santi, brig. guardia municipale, con Ferrara M.
Villa Giuseppe, muratore, con Calangelo M. Domenica
Favi Aroldo, verniciaio, con Pinotti Virginia
Desideri Decio, domestico, con Alberoni Luigia
Papi Ubaldo, bracciante, con D'Offizi Lucia Maria
Ricciotti Vincenzo, impieg., con Contardi Isabella
Miglio Salvatore, mattonatore, con Isopi Maria.

MATRIMONI del 4 LUGLIO

Clementoni Giuseppe, muratore, con Verquera M. Edvige

SCIARADA.

Ibla il *primier* ricordami,
La liturgia il *finale*;
A Corte cospiravasi
Per essere *totale*.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
FIN-OCCHIO.

Errata-corrige. — Nella necrologia pubblicata ieri invece di *Ercole Rolando* doveva dirsi **Ercole Rolandi**.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La genealogia dei cani.

E' noto che fra la Gran Brettagna e gli Stati Uniti si fa un grande commercio di cani di prezzo. D'ora in poi i cani che si mandano agli Stati Uniti dovranno essere accompagnati dall'albero genealogico dei loro genitori, risalente fino alla quinta generazione per il padre e fino alla quarta per la madre.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 32.0 — minimo 16,3.

Consiglio comunale. — Oggi il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica e segreta.

Fra le proposte da discutersi a preferenza vi è quella sulla cessazione dell'obbligo di pagare assegni a titolo di franchigia per numerosa prole.

La Giunta ritiene che dal momento che gli oneri per la beneficenza sono stati tolti all'Amministrazione comunale, questa non sia più tenuta a pagare tali sussidi.

E' anche probabile che si occupi di alcune disposizioni a riguardo del divieto d'introduzione in Roma delle carni macellate fresche, iscritto all'ordine del giorno fin dalla precedente sessione.

Le economie scolastiche — Ci si comunica una risoluzione del Congresso dei maestri toscani per le economie proposte dalla Giunta nel bilancio 1893.

Siccome queste economie non toccano affatto i diritti acquisiti degli insegnanti attuali, non rappresentano diminuzione di stipendi e rappresentano invece il minimo di quello che si potesse fare senza detrimento alcuno dell'istruzione popolare, ci sembra che i maestri toscani avrebbero dovuto, prima di qualificare di *malintese* le proposte economie, pensarci due volte.

I maestri toscani ignorano probabilmente che il regolamento approvato tre anni fa ha portato un aumento di spesa di 350 mila lire, soltanto negli stipendi ed accessori.

D'altra parte gl'insegnanti elementari di Roma dovrebbero capire che quando i contribuenti romani in soli tre anni sono stati [illegible] revisione dei fabbricati, dall'aumento alla sovrimposta e dalla tassa di famiglia hanno pur diritto che a pareggiare il bilancio concorrano un po' le economie anche nel ramo scolastico, tanto più quando vi sono delle spese assolutamente inutili, come quelle delle scuole serali complementari.

Personale capitolino. — E' quasi certo che nella odierna seduta segreta il Consiglio comunale provvederà alle promozioni nel personale municipale.

Con la proposta della Giunta si vengono a riempire tutti i vuoti attualmente esistenti nelle varie categorie dai segretari di prima classe agli alunni.

Per Cristoforo Colombo. — Il Comitato esecutivo pel monumento a Cristoforo Colombo in New York ha eletto il sindaco di Roma suo presidente onorario.

Il duca Caetani, accettando, ha ringraziato il Comitato dell'onore conferitogli dicendo di sentirsi lieto di poter associare il nome di Roma alle onoranze che la grande metropoli americana rende al ligure navigatore, una delle più pure glorie italiane.

Piano regolatore. — In seguito alla nuova epurazione dei residui eseguita dal sindaco e della quale fra giorni dovrà occuparsi il Consiglio comunale, è stata pubblicata la situazione dei fondi residuali pel piano regolatore al 31 dicembre 1890 e di quelli stanziati nel bilancio 1891 a tutto il 15 giugno 1892. La quale situazione si riassume nelle seguenti cifre:

Disponibilità 1890: L. 17,682,705,01. Dotte 1891: L. 7,507,441,82. Totale disponibile L. 25,190,146,93. Mandati di pagamento a tutto il 15 giugno 1892: L. 15,040,581,49. Rimanenza al 15 giugno 1892: lire 10,149,565,43. Somme da eliminarsi: lire 3,474,965,86. Somme da aggiungersi: L. 469,058,95. Fondi disponibili al 15 giugno 1892: L. 6,674,599,57.

La chiusura dei portoni. — Avevamo annunciato, giorni sono, che il questore di Roma avrebbe pubblicata un'ordinanza intesa a regolare la chiusura dei portoni.

L'ordinanza è uscita ieri sera. Eccola:

Art. 1. Da un'ora di notte fino all'alba del giorno successivo i proprietari delle case poste nel circuito della cinta daziaria della città di Roma non potranno lasciare aperto nelle case stesse più di un accesso sulle pubbliche vie, senza preventivo permesso dell'autorità di P. S.

Art. 2. Tale accesso potrà rimanere aperto fino alle ore 10 pom. nella stagione invernale e fino alle ore 11 pom. in quella estiva le quante volte a cura del proprietario sia provveduto alla illuminazione a cominciare dall'imbrunire.

Art. 3. L'illuminazione dovrà essere tale da rischiarare completamente così l'ingresso come la scale fino all'alto della casa.

Art. 4. Dopo le ore di cui al precedente art. 2, l'accesso dovrà rimanere chiuso a meno che il proprietario non vi destini un custode. In questo caso l'accesso fino alla chiusura dovrà restare illuminato nel modo sopra stabilito, ed il custode dovrà mantenersi vigilante.

Art. 5. Le contravvenzioni al disposto nei precedenti articoli saranno punite a senso dell'articolo 31 della legge di P. S.

Art. 6. I reali carabinieri, le guardie di città e quelle municipali sono incaricate di vigilare per l'osservanza delle prescrizioni del presente decreto.

Deliberazione consigliare annullata — Il Consiglio comunale di Rocca di Papa, con sua deliberazione di alcune settimane sono, dichiarava decaduti i consiglieri non intervenuti alle sedute durante la sessione autunnale.

Il prefetto — ritenuto che la predetta deliberazione consigliare non fu preceduta dalla notificazione giudiziaria agli interessati della proposta loro scadenza; e considerato che la legge comunale e provinciale, a tutelare nel miglior modo l'esercizio del diritto elettorale, ha tassativamente provvisto con l'articolo 90 che si debbano notificare giudiziariamente i ricorsi concernenti la capacità elettorale, onde gli interessati abbiano modo di addurre le loro ragioni prima che sia ad essi negato l'esercizio del diritto; e che, per lo stesso motivo, si dove seguire tale procedimento quando si avveri il caso previsto dall'art. 288 della legge stessa, in forza del quale si dichiara la decadenza del consigliere comunale che non abbia giustificato

cato il mancato suo intervento alla sessione autunnale, perchè la ragione della legge è la medesima — ha annullata la deliberazione del Consiglio comunale di Rocca di Papa.

Per gli istituti di beneficenza. — Sono stati pubblicati il nuovo regolamento sulla riscossione delle imposte dirette e i nuovi capitoli normali per l'esercizio delle esattorie.

In essi è stata introdotta una innovazione che interessa in modo speciale le amministrazioni pubbliche di beneficenza, essendosi stabilito per l'esattore l'obbligo di assumere la riscossione delle entrate e il pagamento delle spese per le Congregazioni di Carità e le altre istituzioni di beneficenza.

Questa disposizione, che ha il suo fondamento nella legge 17 lugio 1890 risolve una delle grandi difficoltà finora incontrate, di trovare cioè un esattore con cauzione reale specialmente per le istituzioni che abbiano rendite di non molta importanza.

E però, dovendosi entro breve tempo compiere le operazioni concernenti gli appalti delle esattorie pel quinquennio 1893-97, il Prefetto ha richiamato, sull'innovazione introdotta nei nuovo regolamento e nei capitoli normali, l'attenzione dei presidenti delle Congregazioni di Carità e delle altre istituzioni di beneficenza, invitandoli ad allestire subito, comunicandole, per risparmio di tempo direttamente all'Intendenza di finanza, le notizie necessarie circa l'importo delle rendite da darsi in riscossione all'esattore, e la tangente della cauzione da prestarsi.

Polizia forestale. — Ad evitare pericoli d'incendio dei boschi nel perimetro del Comune di Roma, il sindaco ha richiamato chi di dovere all'osservanza delle disposizioni relative contenute nel vigente regolamento di polizia forestale.

Espropriazioni. — Pei lavori del tronco di allacciamento delle stazioni di Roma-Trastevere e Roma-Porta Cavalleggeri, sono state indette le seguenti espropriazioni:

Demanio dello Stato L. 1000 — Jacobini Antonio fu Andrea (orto e vigna) L. 4725 — Baldini Vincenzo fu Vittorio (vigna e cava di tufo) L. 10 mila — Pica Dosi Ignazio (canneto) L. 6000 — Ceccarelli Raffaele ed altri (orto irrigatorio) Lire 5700.

La fillossera. — Essendosi constatata la presenza della fillossera anche nel territorio del comune di Montalto di Castro (circondario di Civitavecchia) il ministero di agricoltura ha proibito l'esportazione dal Comune stesso delle barbatelle, dei magliuoli o tralci di ogni specie di viti, delle uve fresche intatte, o pigiate, delle foglie e di qualsiasi altra parte della vite, dei pali o tutori e dei sostegni di ogni sorta delle viti già usati; delle piante e delle parti vive di piante di qualsivoglia specie, e finalmente dei concimi vegetali misti.

Società generale operaia. — Questa Società, che è una delle più numerose ed antiche di Roma, ha chiuso il suo bilancio del 1881 con un nuovo, benchè lieve avanzo.

L'entrata fu di	L. 23,547,44
L'uscita fu di	L. 22,452.60
Avanzo	L. 1,094,84

che congiunto al fondo sussidi e al fondo cronicismo porta il patrimonio di L. 50.308,48.

Furono distribuite 5390 giornate di sussidi per malattia a 1,50 al giorno: 1199 di 2° grado a lire 1: 565 di 3° grado a L. 0,70; 421 a L. 0,50 e 244 a 0,30.

Pel servizio sanitario la spesa fu di L. 1688 e di 2267 per medicinali.

Al 1° gennaio 1891 i soci erano 1088: ne furono ammessi nell'anno 112: ne furono cancellati 130 per morosità, 4 per decesso, uno per dimissioni, uno per espulsione, sicchè al 1° gennaio 1892, la Società contava 1064 soci.

Sua Maestà il Re, nel ricevere dal pres. Biasi copia del bilancio faceva rispondere dal ministero della R. Casa una lettera molto lusinghiera, nella quale è espresso il seguente benevolo giudizio, che val per tutti:

« L'Augusto Sovrano, assai compiacendosi del prospero stato finanziario di una Associazione, di cui Egli è lieto di essere Presidente Onorario e che, mercè il senno e lo zelo di Vostra Signoria e dei suoi colleghi, si è resa tanto benemerita degli operai della capitale, mi ha commesso di porgere i ringraziamenti Reali alla Presidenza della Società medesima, pel suo devoto e affettuoso pensiero. »

Assemblee e Società. — La Società della Fratellanza Artigiana terrà il banchetto annuale domenica alle 2, nella trattoria di *Faccia Fresca*, fuori di Porta San Giovanni. Vi sarà, dopo il pranzo, una lotteria a beneficio della cassa sociale.

Si raccomanda ai soci di concorrere alla lotteria con qualche regalo.

In Vaticano. — E' arrivato in Roma l'arcivescovo di Genova, monsignor Reggio, per assistere al Concistoro.

— Nella sala della Società Artistico Operaia ebbe luogo la conferenza del comm. Filippo Tolli, sul giubileo episcopale del Papa.

Il Tolli trattò delle glorie del Papato.

Terminò mandando un saluto al Pontefice Leone XIII.

Alla conferenza assistevano i monsignori Radini, Tedeschi, Gessi e Giannuzzi.

— E' morto per appoplessia monsignor Francesco Maria Micheli, sotto datarico.

Aveva 69 anni ed era nativo di Spoleto.

Questa mattina avranno luogo i funerali nella chiesa dei SS. Vincenzo ed Anastasio a Trevi.

E. Franceschini. — Corso 141, costumi da bagno, lenzuoli ed asciugamani orientali felpati.

La Nocera è saluberrima e piacevolissima.

Come si muore! — De Angelis Francesco di anni 45, *bagarino*, nativo di Poggio Cancello, l'altra sera, mentre rincasava in via dei Cappellari 7, veniva colto da improvviso malore e moriva lì per lì.

Mancato suicidio. — Un giovane civilmente vestito, disceso alla sponda del Tevere, dalla scaletta del ponte Garibaldi, si gettava ieri sera nel fiume. Accortosene una donna, ne avvertì il falegname Boccacci Giulio, il quale saltato in una barca, potè afferrare e trarre a riva il suicida. E' certo Marliani Antonio di anni 30, da Chieti.

Alla Consolazione dove fu accompagnato, disse che aveva deciso di finirla colla vita per interessi andatigli a male.

I fasti dell'amore — Macchia Maria, giovanotta di 17 anni, da Ferentino, abitante in via dei Volsci, volle, contrariamente alla proibizione della madre, andar a passeggio col proprio amante. Sorpresa dalla madre, ebbe da questa tali e tanti calci e pugni da rimanerne tutta ammaccata e contusa.

— In via Milazzo, Fulvia Polverini, d'anni 16, da Allumiere, si bisticciò, per gelosia d'amore, con un tal Colombo Saverio. Questi, tratto il coltello, feriva la Polverini — non gravemente però — all'ascella e al braccio sinistro.

E qui bisogna sapere che il Colombo è innamorato cotto della Polverini, la quale non è nè cotta nè innamorata. Tempo fa, il Colombo aveva tentato di suicidarsi. Ma nemmeno questo tentativo valse a commuovere la bella Fulvia.

— Danieli Francesco, d'anni 40, da Aquila, fumista, abitante al vicolo Bologna 15, venne a rissa con certo Serafini Luigi, d'anni 21, amante della figlia Elisa. Al baccano che ne seguì, accorsero i coniugi Elisa e Silvio Fiumani, i quali riportarono parecchie escoriazioni alle mani e alla faccia. Anche il Danieli riportò la sua parte di graffiature.

Furti. — Ieri, verso le 4, un ignoto ladro, con una sveltezza più presto unica che rara, scassinava con uno scalpello la vetrina dell'orefice Berretta Stefano, al Corso, angolo di via Frattina, e portava via i primi oggetti che aveva a tiro di mano, cagionando al sig. Berretta un danno di circa 800 lire.

— Quasi nello stesso tempo venne consumato un furto a danno di Francesco Bernaschi, abitante in via della Vite 78 e che ha su osteria in via Sant'Andrea delle Fratte, 9. Il Bernaschi e la moglie tengono in detta via una camera che viene loro affittata da certa Contini, vedova.

I ladri sarebbero entrati per una porta che mette in comunicazione la camera del Bernaschi e quella del figlio della padrona.

Portarono via tanti oggetti di valore per una somma superiore alle 4 mila lire. La questura è sulle traccie degli autori del colpo.

Un equivoco. — L'altra notte, in piazza Cairoli, le guardie procedevano all'arresto del pittore Guido Monacelli, ritenendo che avesse insieme ad altri giovani rimasti ignoti, prestato mano nello scassinare le vetrine esterne del negozio di merceria di Pietro Verdoia.

Fu un equivoco. Infatti, riconosciuta l'innocenza del Monacelli, fu subito messo in libertà.

Bricconate. — Venne arrestato certo Pio Alberti di anni 18, da Sondrio, orzarolo, perchè nella sua bottega in via della Robbia, ha venduto al ragazzo Cenciarelli Vittorio, del salame riconosciuto nocivo alla salute.

Tutto il salame della stessa qualità, circa otto chilogrammi, che l'Alberti aveva in bottega fu sequestrato e distrutto.

Risse. — Per motivi di famiglia, i coniugi Liciti Enrica e Masci Antonio, abitanti in via Piè di Marmo, 34, vennero a parole e a fatti. Il Masci scagliò contro la moglie un calamaio, ferendola alla testa.

— La giovinetta Nicolina Ficca, in via dei Vascellari, colpita alla testa da un sasso — non si sa ancora da chi — riportava una contusione guaribile in 15 giorni con riserva.

— Ed una sassata alla mascella destra ebbe il pittore Di Nepi Adolfo, in piazza San Cosimato. Anche il Di Nepi dichiara di non sapere chi abbia scagliato il sasso. E si tratta di una ferita abbastanza grave, poichè il Di Nepi fu dichiarato guaribile in 40 giorni.

Bagni idroterapici, elettrici, a vapore, caldi, solforosi ecc., in via Crociferi n. 44, presso Fontana di Trevi. Assistenza medica permanente del dott. cav. Rutilio Ascenzi.

Buono che tutti lo sappiano. — Nell'interesse del pubblico invitiamo tutti a non comprare mobilia, nè tappezzerie, nè ramerie, nè stoviglie fino a giovedì 7 corr., giorno in cui avrà principio la prima di tre eclatanti vendite dell'appartamento di un nobile signore romano; il tutto si sta trasportando nella galleria a cristalli in via Nazionale 50. Già si può immaginare da tutta Roma che queste vendite (come le più eclatanti) sono affidate alla tanto cognita Ditta Castelli e Muccioli Giulio. Domani tutti i dettagli.

COMUNICATO.

La Società Odontologica Romana desidererebbe sapere dal sig. Bargnoni, quali sieno stati i numerosi concorrenti che egli ha vinto con tanto valore, per il posto di chirurgo-dentista al collegio « Regina Margherita » di Anagni e quando è stato bandito tale concorso per la semplice ragione, che, essendo la Società formata dalla maggioranza dei dentisti della capitale, essi volentieri si sarebbero misurati col sig. Bargnoni che ha vinto la difficile prova per il solo motivo che non vi è mai stata.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — In piazza Colonna suonerà la banda degli allievi carabinieri, dalle 9 alle 10 1/2, col programma seguente:

1. (N. N.) Marcia militare — 2. (Auber) Sinfonia « La Muta di Portici » — 3. (Verdi) Preludio, introduzione e stretta « Traviata » — 4. (Bizet) Fantasia « Carmen » — 5. (Caioli) Valzer « Carmela. —

Il dott. Filippo Pagliari, medico assistente negli ospedali di Roma e specialista per le *malattie dei bambini*, tornato dalle cliniche infantili di Vienna e di Berlino, riceve in piazza S. Eustachio 44, p. 1° il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 11 alle una pom.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom., via Torino, 106.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 4 alle 6 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Malattie della pelle. — Il D.r Luigi Silvestri dà consultazioni private dalle 3 alle 5 pom., in via Coronari, 84.

TEATRI DI ROMA

Quirino — *I Danicheff* del Dumas, non potevamo ... iersera dagli artisti ... esecuzione migliore di quella data ... compagnia Pasta.

Forse mai si è vista sulle scene italiane una riproduzione così fedele, bella, elogiabile ... te del Pasta, sia dalle signore Reinach, Giannini e Lucchini; del Reinach, Garzes, di tutti insomma ai quali il pubblico fu prodigo, di applausi.

Stasera *Frou-Frou*.

Anfiteatro Romano — Rammentiamo per oggi lo spettacolo d'onore dei bravi fratelli Possenti, questi egregi *sfidatori* dell'aria che tanto successo hanno riportato dovunque.

Il programma annunciato è dei più svariati e per conseguenza non potrà mancare oggi il concorso del pubblico.

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *Frou-Frou* — ore 9.
Anfiteatro Romano — Giostra di vaccine ore 6.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il presidente della Camera on. Biancheri, il senatore Capone, presidente d'appello a Milano, e il conte Collobiano, ambasciatore a Costantinopoli.

Il comm. Ressman è partito ieri sera per Monza e di là si recherà direttamente a Parigi.

Il conte Collobiano si è recato in Piemonte in congedo, e per la fine del mese assumerà la direzione dell'Ambasciata italiana a Costantinopoli.

Il ministro della guerra ha disposto che quest'anno la sessione di leva che doveva chiudersi il 30 corr. venga prorogata al 30 settembre.

— L'on. Pelloux passerà la seconda metà di luglio in vacanza a Livorno.

Credito fondiario italiano.

Ieri il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto ha ammesso 26 mutui per l'ammontare di L. 1,624,000.

Un grave incidente al Brasile.

(S) **Santos**, 4 — In occasione della presenza del legno italiano *Mentana* è avvenuto un conflitto tra la polizia è la gente di bordo. Il capitano è stato ucciso. Il console italiano ha vivamente reclamato invocando l'intervento della Regia Legazione in Rio Janeiro.

(S) **Rio Janeiro**, 4 — L'incaricato di affari d'Italia avendo protestato presso il governo federale per l'incidente di Santos, ebbe promessa di pronta soddisfazione per la quale si sta ora trattando.

(S) **San Paolo**, 4 — Regna qui una certa agitazione per l'incidente di Santos.

La colonia italiana avendo organizzato una dimostrazione, la truppa è intervenuta sciogliendo l'assembramento. Si hanno a deplorare morti e feriti.

Le truppe sono consegnate.

(S) **Londra**, 4 — L'Agenzia Reuter ha da Rio-Janeiro 4:

« Vi fu ieri una riunione di italiani a San Paolo, per protestare contro gli oltraggi commessi dalla polizia a Santos contro marinai italiani.

« La riunione finì con grandi disordini.

« Gli italiani fecero una dimostrazione per le vie della città e strapparono una bandiera brasiliana.

« La polizia ed i cittadini attaccarono gli italiani.

« La folla distrusse un Restaurant italiano e l'ufficio del giornale *Il Roma*.

« Il conflitto durò fino a tarda sera. ... Regna grande eccitazione. »

Sappiamo che, appena avuta notizia dell'accaduto, il governo si è affrettato a dare le istruzioni necessarie acciocchè vengano tutelati l'onore e gli interessi dei cittadini italiani.

La rosa d'oro.

(S) **Lisbona**, 4. — Il nunzio pontificio, mons. Jacobini, accompagnato dal marchese Sacchetti e dal personale della Nunziatura, ha presentato, oggi, a nome del Papa, la rosa d'oro alla Regina Amelia.

La cerimonia ebbe luogo nella cappella del palazzo reale con grande solennità.

Vi assistevano la famiglia reale, i prelati portoghesi e la Corte.

Stasera i Sovrani danno un banchetto nel palazzo reale in onore del nunzio mons. Jacobini e del marchese Sacchetti.

Il mercato dei bozzoli.

Il Bollettino n. 7 del Ministero di agricoltura comprende le mercuriali dei bozzoli da seta per 350 mercati dal giorno 3 al 30 giugno.

Risulta da esse che furono venduti Mg. 99,460 di bozzoli di razze pure al prezzo da lire 25,50 a lire 41,89, per un importo di lire 3,283,122; Mg. 17,277 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da lire 24 a lire 40,86, per un importo di lire 610,754; Mg. 16,257 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da lire 24,30 a lire 35, per un importo di lire 560,193; e Mg. 4865 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco, al prezzo da lire 23,19 a lire 30,83, per un importo di lire 143,594.

In complesso (comprese le notizie di 5 mercati, le cui mercuriali non vennero redatte secondo la distinta del Ministero, e nei quali le quantità vendute ascesero a Mg. 26 per un importo di lire 881) furono venduti Mg. 130,885 di bozzoli, per un importo di lire 4,538,544.

Tenuto conto delle notizie contenute nei Bollettini precedenti, si ha che le quantità di bozzoli vendute si ragguagliano a Mg. 1,083,706 ed il valore a lire 36,475,031.

R. Marina.

La Divisione d'istruzione al comando del contrammiraglio Morin, salpata il 1° da Livorno, toccando Gibilterra, uscirà nell'Atlantico, visitando i porti spagnuoli di Ferrol, Vigo e Cadice. Al ritorno, toccando di nuovo Gibilterra, si recherà alla Maddalena e di là a Livorno.

Il 9 corr. si riunirà la Commissione per gli esami di ammissione di 70 alunni della R. scuola allievi-macchinisti.

La Commissione presieduta dal cap. di vascello Guglielmetti, sarà composta dell'ing. capo Gius. Valsecchi, del cap. di corvetta Enrico Nicastro, del prof. Resplendino e del capo-macchinista Michele Navoni, segretario.

Dalla Spezia la Commissione si recherà a Venezia e Napoli.

Nel corrente mese avranno luogo gli esami di licenza negli Istituti nautici del Regno.

La r. nave *Washington* è partita da Spezia il 3; lo stesso giorno il *Garigliano* è giunto a Spezia.

Col 1° corr. venne disarmata a Venezia la r. cannoniera *Volturno*.

E' assolutamente infondata la notizia telegrafata a giornali di Genova che il 7 corr. vengano armate 13 grosse navi di riserva e 22 torpediniere. Nientemeno!

INFORMAZIONI ESTERE

Il Debito portoghese

(S) **Berlino**, 4 — Il *Reichsanzeiger* pubblica la risposta del Portogallo alla Nota-protesta della Germania contro la riduzione degli interessi del Debito portoghese.

Il governo portoghese deplora vivamente che una situazione penosissima abbia provocato il decreto del 13 dello scorso mese.

Le Cortes esamineranno rigorosamente quel decreto. Non è possibile promettere, ora, ai creditori dello Stato, il completo pagamento, poichè ciò condurrebbe in seguito alla impossibilità completa di pagare qualche cosa.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 4, 5,15 pom. — Contrariamente alla voce messa in giro dal *Gaulois*, che cioè l'ambasciatore tedesco, conte Münster, abbia fatto al governo francese qualche rimostranza circa le corone e le bandiere velate che adornano la statua di Strasburgo in piazza della Concordia, si constata che le relazioni tra la Francia e la Germania sono immutate.

Non è sorto alcun incidente, nè il conte Münster ha fatto alcun passo che potesse modificare il carattere delle relazioni stesse.

(N) **Parigi**, 4, 6,20 pom. — Il *Temps* parlando dell'articolo dell'on. Crispi, che comparirà nella *North American Review* e di cui si conosce già un sunto, dice:

« Quest'articolo, pieno di illusioni ostinate, sarà pubblicato in un buon momento.

« L'Italia è alla vigilia di scegliere il nuovo Parlamento. Essa giudicherà se il suo avvenire debba essere rimesso nelle mani di un uomo di Stato che non crede che sia un pericolo l'avere un *deficit* cronico e che è sempre pronto a fare la guerra. »

(S) **Parigi**, 4. — Il *Figaro* annunzia l'arrivo a Parigi dell'Uditore di Rota, mons. Carlo Mourrey, incaricato dal Papa di una missione presso i capi del partito realista francese.

(S) **Parigi**, 4. — La *Correspondance Nationale*, organo del Conte di Parigi, in risposta alla lettera del Papa al vescovo di Grenoble, dichiara che i monarchici non rinunzieranno alle loro convinzioni ed alle loro speranze politiche e continueranno a combattete per la libertà religiosa.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 4, 6 pom. — La noticina del principe di Bismarck nelle *Hamburger Nachrichten*, in cui si affetta di considerare gli articoli della *Nord. Allg. Zeitung* come lavoro privato del redattore Pindter, sembra alla maggior parte dei giornali una scappatoia non troppo felice per eludere una risposta o un indizio, da parte del principe, di non volere, per patriottismo, continuare la lotta.

Del resto, il carattere quasi ufficiale di quegli articoli era abbastanza indicato dalla pubblicazione del rescritto di Bismarck del 1883.

— Intanto quasi tutti i giornali, o apertamente o fra le righe, rilevano l'ingenuità mostrata dal Cancelliere conte von Caprivi nella questione della Esposizione.

Ora Caprivi la vorrebbe nel 1897, ma generalmente si ritiene che farà fiasco.

(N) **Berlino**, 4, 9.10 pom. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, imitando il giuoco delle *Hamburger Nachrichten*, dice, a proposito degli articoli di queste: « I lettori comprenderanno che noi non seguiamo il giornale del dottor Harlmeyer sul terreno delle personalità. »

— La *Germania* dice che sdegna di rispondere ai triviali insulti del *Moniteur de Rome* contro Schorlemer e i cattolici tedeschi.

Qualifica il *Moniteur* di giornale di mala fama. Dice che esso compromette il Papa, esaltando gli atei, che governano in Francia, e lo Czar, persecutore dei cattolici.

Comincia a credere che sia davvero un rettile francese.

In ogni modo, per ogni persona onesta, il giornale *Moniteur de Rome* è giudicato.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 4 — Finora sono stati eletti deputati alla Camera dei Comuni ventidue conservatori, sei unionisti e dodici gladstoniani.

I gladstoniani guadagnarono tre seggi.

(S) **Londra**, 4 — Finora furono eletti senza opposizione deputati alla Camera dei Comuni 16 conservatori, sei unionisti, otto gladstoniani.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 4. — A Calahora la plebe cercò di liberare le persone arrestate durante i disordini che vi ebbero luogo qualche tempo fa in occasione del trasferimento di quel vescovo a Logrono.

I tumultuanti incendiarono alcune case, circondarono la gendarmeria ed assalirono a colpi di pietre le case dei consiglieri municipali.

STATI BALCANICI

(S) **Sofia**, 4 — *Corte marziale* — Processo per l'assassinio del ministro Beltcheff.

Si continua l'interrogatorio degli imputati.

Ozudzow e Bobekow non ammettono di essere colpevoli; negano tutte le accuse loro fatte e dichiarano di essersi soltanto recati in Bulgaria per affari elettorali.

AMERICA

(S) **Londra**, 4. — Lo *Standard* ha da Buenos-Ayres che fu accolto sfavorevolmente il Decreto, il quale cambia la Banca Nazionale in Banca di Stato.

(S) **Parigi**, 4. — Un comunicato della Legazione brasiliana dice che il Congresso decise, conformemente alla Costituzione, che il generale Peixoto terrà la presidenza della Repubblica sino alla fine del 1894.

Notizie varie.

(S) **Londra**, 4 — Il *Times* ha da Pietroburgo:

« Il cholera è scoppiato nella provincia di Saratoff. Furono constatati 20 casi con 8 decessi fra il 30 giugno ed il 2 corrente. »

Movimento della Navigazione.

(S) **Barcellona**, 3. — Diretto al Plata, giunse ieri e proseguì stanotte il *Perseo* della N. G. I. proveniente da Genova.

(S) **Montevideo**, 4. — Diretto a Barcellona e Genova, partì ieri l'*Orione*, della N. G. I.

Borse e Mercati

Roma, 4 luglio 1892.

Le disposizioni più favorevoli si accentuano con l'apertura della Borsa odierna.

Gli alti corsi conquistati provocarono dei realizzi piuttosto importanti, che quantunque molto facilmente assorbiti, determinarono qualche reazione. La chiusura si fa però a buoni corsi.

La Rendita da 98,92 1/2 salì rapidamente a 98,97 1/2 per fine corrente. Discese gradatamente sui primi avvisi di Parigi a 98,72 per rilevarsi a 98,82 domandata.

Animatissime ed importanti le transazioni in Azioni Banca Generale da 345 a 340,50 per chiudere a 343 circa.

Non meno attive, e non meno importanti furono gli scambi in Azioni Credito Mobiliare da 572 a 568 e quindi gradatamente fino a 560 per chiudere 562 circa.

Le Condotte anch'esse sempre molto attive ebbero importanti affari da 385,50 a 385 per chiudere 386.

Gli Omnibus ... da 168 a 173 per chiudere 171.

Piuttosto deboli le Azioni del Gas accreditate 900 scesero gradatamente a 895.

Le Azioni Banca Romana si scambiarono da 1016 a 1017.

Tutto il resto trascurato e a corsi quasi nominali — Immobiliari 170 — Acque 1165 — Risanamento 169 — Industriali 540 — Molini 142.

Cambi: Francia 103,27 — Londra 25,80.

Ore 6.30. — Pochi affari meno fermi.
Rendita 98,75 — Generali 344 — Mobiliare 562 — Condotte 385,50 — Omnibus 171 — Gas 900 — Meridionali 648,50 — Mediterranee 511 — Immobiliari 169 — Risanamento 160 — Acque 1170

BORSE ITALIANE. — 4 Luglio 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 80	98 85	93 67	98 91 ex
Id. fine	— —	98 82	98 90	— —
Az. B. Naz.	1338 —	— —	1340 —	— —
» Mobiliare	— —	— —	574 —	572 1/2 ex
» B. Generale	336 —	345 —	— —	— —
» ferr. Medit.	515 —	515 —	514 —	— —
» » Merid.	658 —	654 —	654 —	655 — ex
» B. di Torino	— —	— —	468 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	73 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	180 — ex
» Tiberina	— —	— —	24 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	46 —	— —
» Nav. Gen.	280 —	272 ex	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	266 —	262 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	— —	— —	— —
id. Merid.	— —	304 —	— —	— —
Fond. I. Ita. 4 %	— —	485 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	484 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	504 —	— —
Francia vista	103 25	103 32	103 25	103 15 ex
Berlino id.	127 47	127 50	— —	— —
Londra a 3/m	26 —	26 —	25 87	25 84 1/2 ex

Parigi, 4, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	98 60	— —
» 3 0/0 perp.	98 32 98 52	98 52	— —
» 4 1/2 0/0	106 97	106 15	— —
italiana 5 0/0	92 65 92 65	92 62	— —
turca	20 40	20 27	— —
spagnuola	64 11/16	65 7/16	— —
russa nuova	— —	77 1/2	— —
portoghese	23 3/4	23 3/16	— —
ungherese	— —	95 1/16	— —
Egiziano 6 0/0	486 1/4	486 1/4	— —
Banca di Parigi	650 —	655 —	— —
Banca di Sconto	218 —	212 1/2	— —
Banca Ottomana	— —	578 3/4	— —
Credito Fondiario	— —	1140 —	— —
Azioni di Suez	— —	2862 —	— —
Azioni Panama	— —	15 —	— —
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Ferr. Meridion. ital.	652 —	647 1/2	— —
CAMBI sull'Italia	— —	2 3/4	— —
su Londra	— —	25 16 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 4, 1,05 pom. *(fonte Italiana).* — 98,57 — 35|50 — 60|25 — 92,75 — 35|50 — 50|25 — 80|50 — 646 — 20,25 — 577,50 — 402 — 13|10 — 65,28 — 87|1 — 162|5 — 250|2 — 2356.

(N) **Parigi**, 4, 4 pom. *(Fonte francese)* — Debutto debole. In seguito grosse ricompre in rendita francese ed *extérieur* spagnuolo rendono più fermo il mercato.

Russi deboli dietro ribasso del rublo.

Chiusura migliore. Corsi sostenuti senza affari.

Vienna, 4 debole	2	4	**Londra**, 4 chiusura	4	4
Mobiliar.	316 92	315 25	N.ri Cons.	96 3/4	96 11/16
B. aust. ...	112 80	112 60	Italiana	89 3/4	89 7/8
Id. ...	95 47	95 45	Turca	20 1/4	20 1/2
N.ri d'oro	9 50 1/2	9 50 1/2	Egiziano	96 1/4	96 1/2
C. Londra	119 60	119 60	Argentino	40 1/4	40 1/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 205,000 Ritirate st.

Berlino, 4 debole	2	4	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Italian. c.	91 40	91 50	Italia	5 1/2 p. 0/0
fine m.	91 20	91 20	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	100 40	99 40	Inghilterra	2 per 0/0
Rublo	202 25	200 —	Germania	3 per 0/0
...	20 33	20 33	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 4 luglio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » » [illegible]
TENDENZA: ferma

Havre, 4 luglio, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N. [illegible]
TENDENZA calma per f. luglio » 48 87

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. [illegible]
TENDENZA riservata Prezzo per f. luglio 81.—

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 48.—

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »

New-York, 4 luglio Petrolio St. White . . Fr. 5 45
Filadelfia, » » » » » 5 45

Parigi, 4 luglio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	51	60	52	25	ferma
Avena	15	60	16	—	sostenuta
Olio di colza	56	25	55	75	calma
Spirito	47	75	47	50	sostenuta
Zucchero raffinato	104	—	104	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 4 luglio, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	0 [illegible]
Montoni	[illegible]	13000	1 [illegible]	1 [illegible]
Porci	3748	3734	1 [illegible]	1 [illegible]

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI
Roma: dal dì 26 giugno al dì 2 luglio 1892

Visto: Il Deputato di Borsa ETTORE ALIBRANDI

Il Sindacato dei Mediatori ALBERTO CAPANNA

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

— Fecone uno che s'interessa assai poco alla prosperità finanziaria del Direttorio; a lasciarlo fare, l'assegnato di mille franchi cadrebbe a due soldi.

— Voi parlate del nostro anfitrione? — disse un terzo personaggio al quale un'esuberante gala ricamata della camicia unita a un viso scarlatto davano una certa rassomiglianza con un tacchino.

— Sì, e sostengo che se il cuoco non ha la testa ai suoi intingoli più che Liardot non l'abbia questa sera alla conversazione, il desinare farà fiasco.

— Il fatto è che lo si direbbe più volentieri un accaparratore rovinato che un uomo disposto a farci l'onore d'un pollo ai tartufi.

— Penserà forse alla forte partita di cuoi che ha acquistati ieri.

Se questi caritatevoli fautori di congetture avessero potuto leggere ciò che traversava il cervello del cittadino Liardot sarebbero stati bene sorpresi.

Le nubi che cuoprivano la sua fronte non dovevano dissiparsi che all'arrivo di un invitato atteso con estrema inquietudine e impazienza.

Il barone di Candeilh non si faceva vedere, e Liardot si chiedeva qual potesse essere il motivo di questo ritardo.

Già venti volte, dopo che lo aveva lasciato la vigilia, si era pentito di aver volontariamente rinunziato a ogni sorveglianza sul neofita del Circolo dei *colletti neri*.

Abbandonato a sè medesimo sul lastrico di Parigi, quel cospiratore un po' troppo frivolo poteva essersi permesso certe licenze una più pericolosa dell'altra, e il suo mallevadore cominciava a dolersi di averlo garantito dinanzi al tribunale segreto.

Liardot contava d'altronde profittare della sua presenza al banchetto per sermonizzarlo uscendo da tavola e per tracciargli nettamente la sua parte nella cospirazione.

Intanto sei ore erano suonate da più di 20 minuti e il signor De Candeilh non compariva.

Aveva dimenticato la data, sbagliato nel suo cervello strambo l'indirizzo o indugiava in qualche nuova avventura galante?

Liardot si rompeva il capo a cercare il vero motivo di questo ritardo e non vi giungeva.

I convitati, tutti provveduti di imperioso appetito e abituati a desinare al primo avviso del loro stomaco cominciavano a battere i piedi per impazienza.

Il cicaleccio delle conversazioni era scemato poco a poco, le chiacchiere si fermavano nelle gole asciutte in luogo di complimenti non si sentivano più che degli sbadigli mal soffocati.

La padrona di casa era la sola che attendesse con sovrana indifferenza fosse piaciuto a suo marito di dare il segnale di passare nella sala da pranzo.

Senza dubbio il suo pensiero era altrove, e le premeva poco di anticipare o di ritardare le gioie culinarie alle quali invece facevan tanta festa anticipata i suoi convitati.

Il malessere finì per divenire così generale e così completo il silenzio, che Liardot tentò di ingannare la fame dei suoi ospiti, rianimando la conversazione.

— Non vi domando più, signori, che un quarto d'ora di aspettativa — disse, sforzandosi a prendere un aspetto giulivo. — La persona che aspetto è giunta a Parigi ieri l'altro, e bisogna avere qualche indulgenza per un uomo che sbarca dalla Luigiana.

— Pare che in quel paese non si desini all'ora delle persone di garbo — brontolò il personaggio dalla gala della camicia di merletto.

— E' ricco il vostro americano? — domandò finalmente il grosso finanziere dal triplice mento.

— State tranquillo, caro Griffard — disse Liardot con ironia — non comprometterei i vostri milioni mettendovi a contatto di un povero diavolo.

— Un povero diavolo! Ma ve n'è dunque ancora? — balbettò il moscardino allampanato che poco prima nella strada per poco non avea messo sotto le ruote del suo *wiski* un vecchio morente di fame.

— Non so se ne abbiamo assai a Parigi, ma il mio giovane amico mi ha assicurato che alla Nuova Orleans un cittadino che non possegga almeno cinquecento mila dollari è uno spiantato.

— Allora egli li ha i cinquecento mila? — domandò l'obeso convitato passando la lingua sulle labbra come un gatto che annasi un topolino da rosicarsi.

— Oh! assai di più. E' figlio del mio corrispondente che possiede le più belle piantagioni della Luigiana e ottocento negri per coltivarle.

— Ottocento negri! — esclamò il dilombato *incroyable* — quei repubblicani d'oltre mare sono la gran gente d'intelligenza!

— Via! giacchè egli è così milionario, gli si può perdonare di farsi un po' aspettare.

— Tanto più che sento parlare nell'anticamera e che dovrebbe esser lui.

— Purchè non abbia dimenticata la lezione — disse a bassa voce Liardot.

I due battenti della gran porta furono aperti solennemente e la voce di un lacchè gallonato annunziò:

— Il cittadino De Fougeray.

La signora Liardot non si degnò nemmeno di voltar la testa per veder quegli che entrava.

Il nome che aveva udito le era perfettamente incognito e la scelta dei convitati di suo marito la interessava ben poco.

Fra gli invitati, al contrario, si produsse quel brusio che i resocontisti dei giornali chiamano *movimento di attenzione*.

Ognuno dei convitati, chi in un modo, chi in un altro, si mise, come a dire, sotto le armi per ricevere il nuovo arrivato.

Questi, del resto, fece un ingresso, il quale provava abbondantemente che il suo soggiorno all'estero non gli aveva nulla tolto del suo fare risoluto e della sua grazia franca e dignitosa.

Si fermò un secondo alla porta della sala come volesse lasciare alla brigata il tempo di ammirare la sua trionfante prestanza e il suo vestiario magnifico, dopo di che si avanzò col sorriso sulle labbra e col passo sicuro di un uomo uso a battere i tappeti dei *piccoli appartamenti* a Versailles.

La sua aria disinvolta e le sue maniere contrastavano così bene coll'apparenza manierata e volgare degli altri commensali, che attorno a lui sorse come un mormorio di approvazione.

Il suo costume non si dipartiva dai modelli insensati che a quei dì la moda imponeva ai suoi fedeli seguaci. Nulla, al contrario, mancava; l'abito dalle falde quadre, dal bavero rialzato, la cravatta *vermicellata*, i calzoni attaccati al ginocchio da un solo bottone, le calze a larghe striscie *bleu* che facevano dire ai belli spiriti che parevano un piede da cui si fosse fatto un salasso e poi mal fasciato; gli stivaletti fini e appuntati, c'era tutto.

Solo questo vestiario, eteroclito come i tempi in cui si usava, era portato in un certo modo speciale e sotto l'*incroyable* appariva il gentiluomo.

Liardot aveva cacciato un sospiro di sollievo vedendo apparire finalmente l'invitato, il cui ritardo lo aveva messo tanto in pensiero.

(Continua).

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.10	......	1.15	4.25	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	8.40	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	8.40	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	[illegible].50	......	......	......
Civitavecchia	5.35		......	12.5	4.42	......	......
Frascati	[illegible].10	9.30	......	12.15	2.55 f.	4.50	6.35
Anzio-Nettuno	6.10	7.26 f.	9.5	......	12 15	5.50	......
Albano-Marino	5.45	9.15	......	12.30	......	3.45	6.—
[illegible]-Terracina	6.10	12 m.	......	4.5	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6 10	8.35	......	2.15	6.46	8,55	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6,50	9.—	......	12.31	4.46	7.16f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.52	......	......	2.9	7.14	10.33	11.24f.
Marino-Albano	8.—	11.12	......	4.29	8.23	11.— f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.5	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.32a.	6.10a.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.24p.
Tivoli arriva.	7.23a.	9.31a	11.—a.	—.—	12.45p.	4.51p.	5.47p.	8.13p.
Tivoli partenza	5.—a.	8.5 a.	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.57p.	6.55p.	f.8.40p
Roma arriva	6.50a.	8.55a.	10.—a.	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.43p.	8.42p.

Stab. del Popolo Romano — Carlo [illegible] Magnani
[illegible]